



# FarBanca

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

---

## RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2014

Sede Legale e Direzione  
Bologna (BO) - Via Irnerio 43/B

Capitale Sociale Euro 35.308.150 i.v.  
Codice Fiscale, Partita I.V.A. e Registro delle Imprese di Bologna n. 01795501202  
Iscritta al numero 5389 dell'Albo delle Banche e dei Gruppi Bancari  
Appartenente al Gruppo Bancario BANCA POPOLARE DI VICENZA e soggetta alla  
Direzione e coordinamento della stessa BANCA POPOLARE DI VICENZA iscritta  
all'Albo dei Gruppi Bancari  
Aderente al Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi

## **CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE**

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione  
del Bilancio al 31/12/2015*

Giorgio Colutta  
*Presidente*

Flavio Maffeis  
*Vice Presidente*

Giampiero Bernardelle  
*Amministratore Delegato*

*Consiglieri*  
Giampietro Brunello  
Federica Cantagalli  
Alberto Luca  
Antonino Palermo  
Sergio Rebecca

## **COLLEGIO SINDACALE**

*Eletto il 24/04/2013, in carica fino all'approvazione  
del Bilancio al 31/12/2015*

Paolo Zanconato  
*Presidente*

Ferruccio Di Lenardo  
Marcello Tarabusi  
*Sindaci effettivi*

## **DIREZIONE GENERALE**

Giampiero Bernardelle  
*Amministratore Delegato*

Enrico Vanelli  
*Vice Direttore Generale*

## **SOCIETA' DI REVISIONE**

*Incarico per nove esercizi conferito  
dall'Assemblea del 22/04/2010*

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

## **SOMMARIO**

### **RELAZIONE FINANZIARIA SEMESTRALE AL 30 GIUGNO 2014**

#### **Relazione intermedia sulla gestione**

<i>Lettera agli azionisti</i>	<i>pag.</i>	2
<i>Dati di sintesi e principali indicatori</i>	<i>pag.</i>	5
<i>Lo scenario economico finanziario e creditizio</i>	<i>pag.</i>	6
<i>L'evoluzione del settore della farmacia</i>	<i>pag.</i>	12
<i>Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa</i>	<i>pag.</i>	14
<i>Il progetto A-IRB: metodi avanzati nella gestione dei rischi di credito</i>	<i>pag.</i>	14
<i>Il sistema dei controlli interni e le funzioni di auditing</i>	<i>pag.</i>	15
<i>Eventi societari del semestre</i>	<i>pag.</i>	19
<i>I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione</i>	<i>pag.</i>	20

#### **Bilancio semestrale abbreviato**

<i>Stato patrimoniale</i>	<i>pag.</i>	22
<i>Conto economico</i>	<i>pag.</i>	24
<i>Prospetto della redditività complessiva</i>	<i>pag.</i>	25
<i>Prospetto delle variazioni del patrimonio netto</i>	<i>pag.</i>	26
<i>Rendiconto finanziario</i>	<i>pag.</i>	28
<i>Note illustrative</i>	<i>pag.</i>	30

## Lettera agli azionisti

Caro Socio,

il 2014 doveva essere l'anno di svolta rispetto alla crisi che sta attraversando dal 2007 le maggiori economie occidentali: i primi dati semestrali, in un contesto mondiale molto instabile caratterizzato da tensioni politiche e sociali, ci parlano di un'Europa che frena nel secondo trimestre, con la sua locomotiva Germania che probabilmente andrà a consuntivare un dato di crescita di poco superiore allo zero.

Attenta su questo fronte è l'opera della Banca Centrale Europea (BCE) che, anche nei recenti interventi del Governatore Mario Draghi, ha confermato la disponibilità ad intervenire direttamente sul mercato a sostegno della crescita economica. Peraltro lo stesso Governatore, a più riprese, ha richiamato i leader europei dei paesi con più basse prospettive di sviluppo ad una efficace politica di riforme.

L'Italia è impegnata su questa strada, con importanti annunci in termini di riforme volte a ridisegnare il panorama sia politico che economico del paese: dinamiche di cambiamento più che necessarie, ma che stentano a trovare il giusto passo.

Per quanto riguarda il sistema bancario, in un contesto che vede i maggiori gruppi nazionali, compreso il Gruppo Banca Popolare di Vicenza, impegnati nell'*Asset Quality Review* da parte di BCE, che dovrà certificare la solidità degli stessi, i dati sul mondo del credito evidenziano un andamento degli impieghi ancora in calo, con un dato a maggio di -4,8% anno su anno (era -3,3% a/a ad aprile), mentre risulta ancora in aumento lo stock (valore assoluto) delle sofferenze, che ha registrato una crescita annua del 24%.

Venendo ora al **settore della farmacia**, possiamo notare che questi dodici mesi dalla precedente semestrale hanno visto **una ripresa del comparto** che si basa fundamentalmente su una maggior voglia di intraprendere, legata ad aspettative di una evoluzione più favorevole della farmacia, il cui ruolo nel SSN non sembra essere messo in discussione come in un recente passato.

Contribuisce a questo clima la sottoscrizione il 10 luglio 2014 tra Stato e Regioni del Patto della Salute che ha confermato il modello della farmacia dei servizi, integrata nel SSN, a cui si aggiunge la prospettiva di pervenire a breve al rinnovo della convenzione per una coerente retribuzione del sistema farmacia.

In questo contesto, **FarBanca ha continuato ad essere concretamente al fianco dell'imprenditore farmacista**, accompagnandolo nel cambiamento strategico che lo vede e lo dovrà vedere impegnato in un cambio culturale, dove a fianco della alta professionalità specifica, dovrà far crescere altre competenze imprenditoriali.

Nel primo semestre attraverso il **progetto "Stop e Start"** abbiamo, insieme con i professionisti di fiducia delle farmacie, analizzato e ristrutturato molte situazioni finanziarie aziendali. Ora nel secondo semestre, pur proseguendo anche su questa strada, verrà lanciato un nuovo progetto **"Farmacia venti venti"** che vuole accompagnare la farmacia fino al 2020,

andando a finanziare gli investimenti in uomini, strutture e attrezzature per creare la farmacia del futuro.

Dobbiamo riscontrare, con soddisfazione, che questo approccio ci sta dando importanti ritorni, **con una crescita della base di clientela che si attesta sul 20% anno su anno**, con un'equilibrata crescita di tutte le componenti aziendali.

Anche il mondo della farmacia è stato e continua ad essere influenzato da crisi di insolvenza e anche il Vostro Istituto ha subito alcune perdite in relazione a queste. Perdite che per ora si sono mantenute nelle previsioni di budget e che comunque mantengono **gli indici di rischiosità del portafoglio crediti di Farbanca su livelli ancora ben al di sotto della media di sistema**.

Dopo questa premessa sui principali fattori determinanti la situazione della Vostra Banca, vorrei evidenziare alcune considerazioni di sintesi sui principali numeri rappresentativi della situazione di FarBanca nel I° semestre:

- gli **impieghi**, pari a Euro 463,9 milioni, sono **calati nel semestre di Euro 3,2 milioni (pari allo 0,7%)**, per effetto del calo del comparto degli impieghi a breve termine di Euro 25,0 milioni a causa di diversi fattori, dei quali il principale è la maggior tempestività dei rimborsi ASL, un fatto che rappresenta certamente un segnale positivo per la categoria; i mutui, che rappresentano l'82% degli impieghi, registrano invece un incremento nel semestre del 6,3%; l'importo dei **mutui erogati nel periodo, pari a circa Euro 40 milioni**, conferma il sostegno della banca alle compravendite di farmacie;
- la **qualità del credito** - l'asset principale della Banca - è rappresentata da pochi elementi: le rettifiche di valore nette ammontano nel semestre a Euro 1 milione (più che dimezzate rispetto al semestre scorso), mentre i crediti deteriorati netti (cioè dopo le rettifiche di valore) sono pari al 2,7% dei crediti della banca e sono coperti per il 42,45% con apposite rettifiche già iscritte in bilancio;
- complessivamente i **crediti deteriorati lordi sono pari al 4,62%** (erano pari al 4,52% al 31/12/2013) dei crediti lordi complessivi della banca, una percentuale **ben al di sotto del 16,0% rilevato da Banca d'Italia<sup>1</sup>** come dato medio di sistema a fine 2013;
- la **raccolta diretta** si posiziona a Euro 319,8 milioni, in calo nel semestre del 4,4% per effetto del decremento delle componenti infragruppo, mentre sono in aumento del 17,7% le componenti di raccolta da clientela;
- i **costi operativi** registrano una riduzione del -4,7%; **l'indicatore di efficienza "costi/ricavi" è pari al 42,2%**, un livello migliore rispetto al sistema bancario, mediamente posizionato nel 2013 al 62,1%<sup>2</sup>;
- l'**utile netto** di periodo è di Euro 1.529 mila (era stato pari a Euro 358 mila nel primo semestre 2013), scontando imposte per Euro 985 mila (corrispondente ad un *tax rate* del 39,2%);
- il **patrimonio netto** cresce da Euro 55.584 mila a Euro 57.052 mila (+2,6%).

In conclusione desidero esprimere riconoscimento e stima per la loro disponibilità e professionalità all'intero Consiglio di Amministrazione, all'Amministratore Delegato Giampiero Bernardelle, e al Personale tutto di Farbanca per il continuo impegno e per il contributo portato da ciascuno alla crescita della Società.

---

<sup>1</sup> Banca d'Italia - Relazione Annuale 2013 - "Il rischio di credito" - tav. 16.5 (pag. 221)

<sup>2</sup> Banca d'Italia - Relazione Annuale 2013 - "La redditività" - tav. 16.6 (pag. 223)

E' doveroso ringraziare i fornitori di servizi bancari ed informatici, e soprattutto le funzioni di Gruppo che hanno collaborato in modo efficace e sistematico con la Banca.

Restando personalmente a disposizione dei Soci per ascoltare tutti gli utili suggerimenti che vorrete darci, auspico che come singolo - imprenditore, professionista, investitore - e come categoria si sappia affrontare con ottimismo e fiducia la complessa, difficile ma stimolante fase evolutiva che abbiamo di fronte.

Bologna, 5 agosto 2014

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO  
DI AMMINISTRAZIONE

DOTT. GIORGIO COLUTTA

## Dati di sintesi e principali indicatori

Dati patrimoniali e prudenziali (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Prodotto Bancario	814.959	830.806	886.474	(15.847)	-1,9%	(71.515)	-8,1%
- di cui Raccolta diretta	319.804	334.399	402.192	(14.595)	-4,4%	(82.388)	-20,5%
- di cui Raccolta indiretta	31.156	29.205	30.735	1.951	6,7%	421	1,4%
- di cui Impieghi con clientela	463.999	467.202	453.547	(3.203)	-0,7%	10.452	2,3%
Posizione interbancaria netta	(99.126)	(83.137)	(29.530)	(15.989)	19,2%	(69.596)	235,7%
Attività finanziarie	0	0	11	0	0,0%	(11)	n.s.
Attività materiali ed immateriali	105	114	83	(9)	-7,9%	22	26,5%
Totale Attivo	489.882	494.726	504.568	(4.844)	-1,0%	(14.686)	-2,9%
Patrimonio netto (incluso utile di periodo)	58.581	60.584	55.941	(2.003)	-3,3%	2.640	4,7%
Capitale primario di classe 1 <sup>(1)</sup>	57.509	57.037	55.640	472	0,8%	1.869	3,4%
Mezzi propri <sup>(1)</sup>	57.509	57.037	55.640	472	0,8%	1.869	3,4%
Attività di rischio ponderate <sup>(1)</sup>	357.740	306.935	306.169	50.805	16,6%	51.571	16,8%
CET 1 ratio/ Core Tier 1 <sup>(1)</sup>	16,08%	18,58%	18,17%	-2,50 p.p.	n.s.	-2,09 p.p.	n.s.
Tier 1 ratio <sup>(1)</sup>	16,08%	18,58%	18,17%	-2,50 p.p.	n.s.	-2,09 p.p.	n.s.
Total Capital Ratio <sup>(1)</sup>	16,08%	18,58%	18,17%	-2,50 p.p.	n.s.	-2,09 p.p.	n.s.

Dati economici riclassificati <sup>(2)</sup> (importi in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	31/12/2013	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Proventi operativi	5.925	5.668	14.208	257	4,5%	n.s.	n.s.
Oneri operativi	(2.557)	(2.616)	(5.192)	59	-2,3%	n.s.	n.s.
Risultato della gestione operativa	3.368	3.052	9.016	316	10,4%	n.s.	n.s.
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.005)	(2.189)	(3.391)	1.184	-54,1%	n.s.	n.s.
Utile lordo	2.514	863	5.563	1.651	191,3%	n.s.	n.s.
Utile netto	1.529	358	5.000	1.171	327,1%	n.s.	n.s.

Altre informazioni e indicatori	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Variaz. semestrale		Variazione annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Numero puntuale dipendenti	33	31	32	2	6,5%	1	3,1%
Numero medio dipendenti <sup>(3)</sup>	32	32	30	0	0,0%	2	6,7%
Numero sportelli bancari	1	1	1	0	0,0%	0	0,0%
Numero uffici amministrativi	7	6	5	1	16,7%	2	40,0%
Impieghi con clientela / raccolta diretta	145,1%	139,7%	112,8%	5,37 p.p.	n.s.	32,32 p.p.	n.s.
Totale attivo / Patrimonio netto (leva)	8,4 x	8,2 x	9 x	-0,20 p.p.	n.s.	-1,00 p.p.	n.s.
Cost/Income <sup>(4)</sup>	43,16%	35,14%	46,2%	8,02 p.p.	n.s.	-3,00 p.p.	n.s.
Crediti deteriorati netti / crediti netti	2,72%	2,82%	2,01%	-0,10 p.p.	n.s.	0,71 p.p.	n.s.
Sofferenze nette/ crediti netti	0,52%	0,41%	0,38%	0,11 p.p.	n.s.	0,14 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti deteriorati	42,45%	38,95%	44,68%	3,50 p.p.	n.s.	-2,23 p.p.	n.s.
Percentuale di copertura sofferenze	70,51%	73,66%	69,68%	-3,15 p.p.	n.s.	0,83 p.p.	n.s.
Percentuale copertura crediti in bonis	0,45%	0,45%	0,45%	0,00 p.p.	n.s.	0,00 p.p.	n.s.
Costo del credito su base annua <sup>(5)</sup>	0,42%	0,70%	0,94%	-0,28 p.p.	n.s.	-0,52 p.p.	n.s.

<sup>(1)</sup> I dati dei Mezzi Propri e dei Coefficienti Prudenziali di Vigilanza al 30 giugno 2014 sopra riportati potrebbero divergere marginalmente da quelli che saranno oggetto di segnalazione all'Organo di Vigilanza nei termini regolamentari previsti. Si precisa che i dati al 31 dicembre 2013 ed al 30 giugno 2013 si riferiscono ai valori di Patrimonio e di Ratios determinati con le previgenti regole di vigilanza prudenziali di Basilea 2.

<sup>(2)</sup> Per il raccordo tra i dati economici riclassificati e le voci dello schema di Conto economico previste dalla Circolare n. 262 della Banca d'Italia, si fa esplicito rinvio alla "legenda" riportata nel paragrafo "I risultati economici" delle presenti note illustrative, fatta salva la diversa numerazione che le medesime voci hanno nello schema individuale rispetto a quello consolidato.

<sup>(3)</sup> Il numero medio dei dipendenti è calcolato come media ponderata dei dipendenti dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno.

<sup>(4)</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 dello schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti al fondo rischi ed oneri" - voce 160 dello schema di conto economico - ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al margine di intermediazione (voce 120 dello schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

<sup>(5)</sup> L'indicatore è calcolato annualizzando il rapporto tra le "Rettifiche di valore nette da deterioramento di crediti" e gli impieghi lordi a clientela, esclusi margini di garanzia e le operazioni di pronti contro termine in quanto entrambe non sono oggetto di svalutazione.

# RELAZIONE INTERMEDIA SULLA GESTIONE AL 30 GIUGNO 2014

## LO SCENARIO ECONOMICO FINANZIARIO E CREDITIZIO

### SINTESI DELLO SCENARIO MACROECONOMICO INTERNAZIONALE

Nella prima parte del 2014, **l'attività economica mondiale ha continuato ad espandersi, anche se in misura modesta e con intensità differente tra le principali aree.** In generale la **crescita rimane diseguale nelle economie avanzate**, mentre prosegue il **rallentamento dei Paesi emergenti**. Tra i principali Paesi industrializzati, si segnala la forte accelerazione del Pil in **Giappone**, fortemente influenzata dall'aumento di imposta sui consumi introdotto il 1° aprile (che ha innescato un meccanismo di anticipo delle spese nei mesi precedenti) e la ripresa della crescita dell'economia americana, dopo la battuta d'arresto registrata nel 1° trimestre del 2014, legata alle cattive condizioni meteorologiche. Nel 2° trimestre dell'anno, infatti, secondo le rilevazioni più recenti

il Pil degli **Stati Uniti** ha ripreso ad accelerare a velocità sostenuta (+4,0% la variazione trimestrale annualizzata), trainato principalmente dalla dinamica positiva della domanda interna, dalla ripresa degli investimenti delle imprese e dalla crescita sostenuta delle esportazioni. **Le maggiori economie emergenti**, ad esclusione dell'India, hanno visto una riduzione del Pil, a causa principalmente della fragilità della domanda interna e di una modesta dinamica degli scambi commerciali; a tali fattori avversi si aggiungono anche le tensioni geopolitiche che hanno coinvolto alcune importanti economie, come la Russia, a seguito dell'inasprimento della crisi con l'Ucraina.

Nell'**Area Euro** la crescita è proseguita, anche se di modesta intensità e in misura diseguale tra i vari Paesi. In **Italia**, in particolare, la ripresa stenta ancora ad avviarsi, lasciando il posto ad una fase di sostanziale stagnazione, frenata dalla debolezza dell'attività produttiva e dalla persistente fragilità della domanda interna, in presenza di un contesto occupazionale ancora critico. Il quadro della produzione industriale nazionale si mostra ancora incerto, anche se le indicazioni provenienti dalle indagini congiunturali sin'ora disponibili segnalano un'espansione moderata dell'attività nei mesi a venire, trainata comunque ancora principalmente dal contributo positivo dei mercati esteri.

### DINAMICA MACROECONOMICA DELL'AREA EURO

**Nella prima parte del 2014 l'economia dell'Area Euro si è mantenuta lungo un sentiero di ripresa, ma a ritmi contenuti e senza particolari segnali d'accelerazione: nel primo trimestre dell'anno il Pil ha segnato infatti un aumento limitato allo 0,2% rispetto al trimestre precedente**, mantenendo così lo stesso ritmo di espansione del quarto trimestre 2013. Tale andamento ha riguardato la maggioranza dei Paesi dell'Area, ma con un ampliamento della divergenza tra le regioni caratterizzate da una più solida domanda interna contrapposti e le altre più dipendenti dalla domanda estera. L'attività economica ha mostrato, infatti, una **crescita più robusta in Germania** (+0,8% trimestrale), che ha beneficiato in particolare del forte rialzo dei consumi, e **in Spagna** (+0,4% trimestrale); **andamenti più deludenti si ravvisano, invece, in Francia** (+0,1% trimestrale) **ed Italia** (-0,1% trimestrale), dove alla debolezza delle esportazioni si è sommata quella delle voci interne di spesa. Sulla base delle ultime informazioni disponibili, gli indicatori congiunturali relativi alla dinamica dell'economia europea nel secondo trimestre dell'anno mantengono un'intonazione positiva, ma non anticipano alcuna accelerazione.

La lentezza della crescita riflette, in particolar modo, **un andamento piuttosto incerto dell'attività produttiva**, che non lascia ancora intravedere un chiaro e solido percorso di recupero: la **produzione industriale** dell'Area Euro ha registrato, infatti, in maggio un calo dell'1,1% rispetto ad aprile, rimanendo su livelli prossimi a quelli dell'anno precedente (+0,5% su base annua). Le indagini qualitative presso le imprese, pur continuando a prefigurare una moderata espansione della produzione, hanno evidenziato in giugno un rallentamento.

**La domanda interna ha iniziato a manifestare i primi segnali di miglioramento, sostenuta da una serie di fattori, tra cui l'orientamento di politica monetaria ancora accomodante, i miglioramenti delle condizioni di finanziamento e i progressi compiuti sul fronte del risanamento dei conti pubblici e delle riforme strutturali.** La spesa delle famiglie si è mantenuta, infatti, in crescita, anche se moderata, ed il clima di fiducia dei consumatori, pur in presenza di una certa variabilità nelle rilevazioni mensili, conferma un quadro positivo anche nel secondo trimestre dell'anno. In tale contesto, **il mercato del lavoro ha iniziato a stabilizzarsi, con il tasso di disoccupazione sceso lievemente all'11,5% in giugno** dal picco del 12,0% toccato a settembre 2013.

**L'andamento degli scambi commerciali**, che negli anni passati, avevano fornito sostegno all'economia europea, ha evidenziato una **dinamica piuttosto stagnante**: l'**export** presenta una variazione piuttosto contenuta del proprio ritmo di crescita (**+0,4% nei primi cinque mesi del 2014 rispetto al corrispondente periodo del 2013**), penalizzato dalle quotazioni ancora elevate dell'euro e dal rallentamento dei mercati emergenti.

La generale mancanza di dinamicità sul fronte delle attività produttive e degli scambi è testimoniato anche dall'andamento dell'**inflazione**, che si è mantenuta **su livelli estremamente contenuti** in tutto il primo semestre del 2014, complici soprattutto il calo dei prezzi dei beni energetici e dei beni alimentari, portandosi al **+0,5% a giugno (era +0,8% a fine del 2013)**. Anche al netto delle componenti più volatili, l'**inflazione core** è scesa sui valori minimi storici (**0,8% in giugno**), come diretta conseguenza della debolezza della ripresa.

## POLITICA MONETARIA INTERNAZIONALE

Nel corso dei primi mesi del 2014 l'orientamento delle politiche monetarie nei principali Paesi avanzati continua a rimanere accomodante. **La FED ha proseguito la graduale rimozione dello stimolo quantitativo avviata lo scorso gennaio (tapering)**: nella riunione di **luglio** il nuovo governatore della Banca USA, Janet Yellen (in carica dal 31 gennaio scorso) ha confermato il **taglio di ulteriori 10 miliardi di dollari al piano di acquisto titoli sul mercato** (si tratta del 6° round dall'avvio del *tapering*), **che scende così a quota 25 miliardi di dollari** rispetto agli iniziali 85 miliardi. La fine del *tapering* è prevista per ottobre 2014. In marzo la FED ha modificato, inoltre, la propria *forward guidance*, eliminando il riferimento ad un valore soglia del tasso di disoccupazione, ribadendo che la decisione di aumentare i tassi di riferimento terrà conto di un ampio insieme di indicatori riguardanti il mercato del lavoro, le pressioni inflazionistiche, le aspettative d'inflazione e le condizioni finanziarie. Sulla base delle valutazioni più recenti, l'istituto centrale americano continua a ritenere probabile che **l'intervallo-obiettivo dei tassi sui federal funds rimanga invariato ancora per diverso tempo dopo la fine della riduzione degli stimoli monetari.**

**Sono rimasti immutati gli orientamenti espansivi della Banca d'Inghilterra e del Giappone**, che hanno lasciato su livelli storicamente bassi i tassi di riferimento (rispettivamente allo 0,5% e in un intervallo compreso tra lo 0,0% e lo 0,1%). Nel dettaglio, la Banca d'Inghilterra ha modificato a febbraio la propria *forward guidance*, non più incentrata sulla soglia del tasso di disoccupazione, rilevando che quella precedentemente indicata (7%) potrebbe essere stata raggiunta già nel trimestre scorso. Sulla base delle valutazioni più recenti dell'istituto, i risultati migliori delle attese sul versante della crescita e dell'occupazione del Paese starebbero favorendo il riassorbimento della capacità produttiva inutilizzata; il *Financial Policy Committee*

ha raccomandato l'adozione di nuove misure macroprudenziali per prevenire un deterioramento della qualità del credito nel settore immobiliare. La Banca del Giappone, a sua volta, ha confermato il programma di espansione monetaria per importi compresi tra 60.000 e 70.000 miliardi di yen all'anno, con contemporaneo acquisto di obbligazioni pubbliche a scadenza.

La BCE, nella riunione di giugno, è intervenuta per rendere l'orientamento di politica monetaria ancora accomodante, con l'obiettivo di riportare l'inflazione in prossimità del *target* del 2% e di migliorare il funzionamento del meccanismo di trasmissione della politica monetaria, sostenendo il processo di erogazione del credito all'economia. Tra le principali misure, convenzionali e non, si segnalano:

- **Nuove riduzioni dei tassi d'interesse di riferimento:** il tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali è stato portato allo 0,15%, con una riduzione di 10 punti base, così come il tasso sui depositi overnight delle banche presso la BCE, portato per la prima volta in territorio negativo (-0,10%); il tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginali, infine, è stato diminuito di 35 punti base allo 0,40%;
- **Operazioni mirate di rifinanziamento a più lungo termine:** attivazione di una serie di operazioni mirate di rifinanziamento a lungo termine (**TLTRO**, "*Targeted Long Term refinancing operation*"), finalizzate a fornire alle banche liquidità che dovrà essere obbligatoriamente utilizzata per aumentare il credito concesso all'economia. Le nuove operazioni di rifinanziamento, che saranno messe a disposizione a settembre a dicembre 2014 e con cadenza trimestrale nel successivo biennio, avranno un tasso di 10 punti base superiore al tasso di rifinanziamento principale, saranno vincolate all'effettiva concessione di nuovi prestiti all'economia, pena il rimborso anticipato del finanziamento, e godranno della stessa gamma di collaterale stanziabile per le precedenti LTRO;
- **Prolungamento delle operazioni di rifinanziamento principali con tasso fisso e piena aggiudicazione degli importi** fino almeno a metà del 2016.

La BCE ha ribadito, inoltre, che, qualora dovesse permanere il rischio di un'inflazione troppo bassa per un periodo eccessivamente prolungato, l'azione di politica monetaria proseguirà con ulteriori misure.

Nel corso del 2014 si segnala il **proseguimento del processo di costruzione dell'Unione bancaria europea**. In data 15 aprile il Parlamento europeo ha infatti approvato il Meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie (*Single Resolution Mechanism, SRM*), il quale, sulla base di valutazioni della BCE riguardo l'esistenza di una situazione di dissesto dell'intermediario, avrà il compito di avviare la procedura di risoluzione. La costituzione del Fondo unico di risoluzione (cosiddetto *Srf, Single Resolution Fund*) sarà completata in otto anni ed i contributi annuali verranno ripartiti equamente nel corso del periodo. Il meccanismo unico di risoluzione delle crisi bancarie sarà pienamente operativo dall'inizio del 2016.

**E' attualmente in corso, infine, il processo di valutazione approfondita** (*Comprehensive assessment*) **dei bilanci e del profilo di rischio delle banche** destinate ad essere vigilate in forma accentrata da novembre 2014 nell'ambito del Meccanismo di supervisione unica della BCE sugli intermediari europei (cosiddetto *Ssm, Single Supervisory Mechanism*).

## L'ECONOMIA ITALIANA

Dopo essere uscita dalla lunga fase recessiva nella seconda parte del 2013, **l'economia italiana sembra aver imboccato una fase di sostanziale stagnazione**. Nel primo trimestre del 2014, secondo gli ultimi dati pubblicati dall'Istat, **il Pil italiano è tornato lievemente negativo, segnando un calo dello 0,1% rispetto al trimestre precedente**, che si era invece chiuso con una crescita trimestrale dello 0,1%. La ripresa in Italia, pur in presenza di un graduale miglioramento delle aspettative, tarda ad avviarsi, ostacolata da fattori legati alla debolezza

della domanda interna, alle problematiche strutturali dell'elevato debito pubblico nonché alle necessità di ricapitalizzazione del sistema bancario italiano, e mantiene così un passo assai più lento rispetto a quello dei principali partner europei. I segnali che si ricavano dai più recenti indicatori congiunturali indicano un lieve rafforzamento dell'attività economica nei mesi a venire, che dovrebbe poi recuperare maggior vigore solo a partire dal 2015.

La debolezza del quadro congiunturale è confermato dall'**andamento incerto della produzione industriale**, che pare aver arrestato la fase di recupero avviata nei primi mesi del 2014: a maggio, infatti, l'attività produttiva livelli una registrato un'inaspettata flessione annua del -1,8%, che ha in parte annullato la moderata espansione rilevata nei mesi precedenti (era +1,4% la variazione annua ad aprile). **Indicazioni più favorevoli provengono dalle recenti indagini qualitative nel settore manifatturiero**: a giugno il clima di fiducia delle imprese si è attestato su valori elevati e l'indice PMI manifatturiero (*Purchasing Manager's Index*, indagine condotta tra i direttori degli acquisti di imprese del settore manifatturiero) è rimasto, per il 12° mese consecutivo, al di sopra del livello compatibile con un'espansione delle attività.

**La domanda interna, pur presentando una dinamica ancora fiacca, manifesta i primi segnali di stabilizzazione**: i consumi delle famiglie sono tornati a crescere marginalmente nel primo trimestre del 2014 (+0,1% sul periodo precedente), per la prima volta dagli inizi del 2011. Sono inoltre aumentati anche gli investimenti in macchinari ed attrezzature (+0,5% sul trimestre precedente), dopo dieci trimestri di calo, grazie a giudizi più favorevoli sulla domanda, a testimonianza del maggior ottimismo degli imprenditori sulle prospettive future. A sua volta, **l'indice del clima di fiducia delle famiglie ha continuato a mantenersi su un trend di miglioramento nei primi mesi del 2014**, ai beneficiando di giudizi più favorevoli sulla situazione economica del paese e sul mercato del lavoro, mentre restano molto caute le valutazioni sulle condizioni personali, a segnale del permanere di una certa prudenza nei comportamenti di spesa delle famiglie nei prossimi mesi. Relativamente al mercato del lavoro, si segnala che, **sebbene il tasso di disoccupazione si mantenga su livelli storicamente elevati (12,3% a giugno), nei mesi più recenti sono emerse indicazioni di stazionarietà dell'occupazione**. Continuano ad essere critiche, in ogni caso, le prospettive di lavoro dei giovani, la categoria più colpita dal prolungato calo dell'attività economica: la disoccupazione giovanile (età compresa tra 15-24 anni) è infatti salita al 43,7%, livello più elevato dall'inizio delle rilevazioni, mantenendosi su valori quasi doppi rispetto alla media europea (pari al 23,1% a giugno).

Ancora positivo il contributo del Pil proveniente dai mercati esteri, nonostante l'elevato tasso di cambio. Le **esportazioni, infatti, hanno continuato a crescere nel corso del 2014**, pur con una dinamica non particolarmente vivace (**+1,3% la variazione nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2013**), beneficiando di un aumento delle vendite verso i Paesi europei (+4,1%) che ha compensato la decelerazione nella domanda di prodotti italiani proveniente dai Paesi extra Ue (-2,0%), penalizzati dal rallentamento di alcuni mercati emergenti, tra cui in particolare la Russia, a seguito della crisi in corso con l'Ucraina. Continuano a calare le importazioni (-2,5% nei primi cinque mesi dell'anno rispetto al corrispondente periodo del 2013), come diretta conseguenza della debolezza dei consumi e dell'attività produttiva delle imprese. **Gli indicatori qualitativi più recenti prefigurano un rafforzamento della dinamica espansiva delle esportazioni nei prossimi mesi**, favorita dalla ripresa della domanda internazionale e da un livello più contenuto del tasso di cambio euro/dollaro.

**Le pressioni inflazionistiche hanno continuato ad attenuarsi nella prima parte del 2014**, risentendo sia della flessione tendenziale della componente dei beni energetici ed alimentari sia della debolezza congiunturale. **A giugno, l'indice generale dei prezzi al consumo ha registrato un aumento limitato al +0,3% annuo (era +0,7% a fine del 2013)**. Al netto delle componenti più volatili, **l'inflazione core**, è scesa al **+0,7% annuo**, riflettendo principalmente la fiacca dinamica dei consumi.

Infine, **segnali negativi provengono dai dati di finanza pubblica**. Secondo le ultime informazioni disponibili, non accenna a rallentare la corsa del **debito pubblico italiano**, che **in maggio ha raggiunto il nuovo massimo di 2.166 miliardi**, in crescita del +4,7% (+97 miliardi) rispetto a fine 2013. Nel complessivo **il rapporto tra debito pubblico e Pil è salito al 135,6% dal 132,6% dell'ultimo trimestre del 2013**. A confronto con gli altri principali partner dell'Area Euro, tale rapporto si conferma secondo solo a quello della Grecia (174,1%).

## LA DINAMICA DEL CREDITO E DEL RISPARMIO

**In questa prima parte del 2014, l'operatività delle banche italiane ha continuato a risentire delle difficili condizioni dell'economia nazionale**, caratterizzata ancora da un quadro di elevata fragilità e da incerte prospettive future. **I primi segnali di allentamento dei criteri di erogazione** da parte delle banche sono previsti nei prossimi mesi come conseguenza del progressivo miglioramento dell'attività economica nazionale. Coerentemente con **la ridotta attività di impiego** anche la **raccolta diretta ha evidenziato una flessione**, soprattutto sulle componenti di più lunga durata. La prima parte del 2014 conferma il **buon andamento della raccolta indiretta** che beneficia in particolare dei buoni risultati conseguiti dalle banche nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito.

Quanto all'evoluzione dei tassi bancari, il progressivo allentamento delle tensioni sul debito sovrano italiano ed il mantenimento di una politica monetaria espansiva da parte della BCE, hanno favorito una **riduzione del costo del funding anche nei primi mesi del 2014**. Sul fronte degli impieghi, invece, si registra **un leggero rialzo dei tassi applicati alle imprese**, coerentemente con l'accresciuta rischiosità di tale tipologia di clientela, mentre rimangono **sostanzialmente invariate le condizioni applicate alle famiglie**.

### La raccolta

Nei primi 5 mesi del 2014 **l'attività di funding delle banche italiane è risultata in contrazione**, per effetto del minor fabbisogno di fondi, connesso alla debole attività d'impiego. A maggio 2014, infatti, **la raccolta diretta<sup>1</sup> da residenti delle banche italiane** ha evidenziato una flessione annua del **3,7%** (-1,8% la variazione da fine 2013). La dinamica negativa della raccolta risente, in particolare, dell'evidente calo della componente **obbligazionaria<sup>2</sup>**, in riduzione del 7,4% annuo a maggio 2014 (-4,3% la variazione da fine 2013), e dei **pronti contro termine**, diminuiti del 33,8% rispetto all'anno precedente (-19,5% da inizio anno), a causa della ridotta operatività delle banche con le controparti centrali, che comunque si conferma su livelli strutturalmente elevati. Rimangono in espansione, invece, **i depositi, cresciuti dell'1,3% annuo** (+0,8% da dicembre 2013), trainati dalle forme tecniche più liquide come i **conti correnti**, saliti del 5,4% nell'ultimo anno che compensano il calo dei **depositi con durata prestabilita**. Quest'ultimi, infatti, dopo il buon andamento registrato per gran parte del 2013, evidenziano a maggio 2014 una flessione annua del 6,3% (-3,5% da inizio anno), che riflette un parziale spostamento della liquidità verso altre forme di investimento più redditizie (come il risparmio gestito e i titoli di stato).

Ancora negativa, infine, la dinamica della **raccolta dall'estero**, che risulta inferiore del -9,1% rispetto ai livelli di maggio 2013 (-3,5% da inizio anno).

I primi 5 mesi del 2014 hanno confermato il trend positivo della **raccolta indiretta**, dopo i buoni risultati conseguiti nel corso del 2013, con le banche che hanno proseguito nell'attività di collocamento di prodotti di risparmio gestito anche per effetto di strategie di offerta volte ad incrementare la componente dei ricavi da servizi.

<sup>1</sup> L'aggregato non comprende le obbligazioni bancarie detenute in portafoglio dalle banche stesse, tra cui figurano anche i titoli bancari emessi e contestualmente riacquistati dagli emittenti stessi.

<sup>2</sup> V. nota precedente.

Secondo gli ultimi dati diffusi da Assogestioni (l'associazione italiana che riunisce le principali Sgr del settore e che monitora l'andamento del mercato del risparmio gestito) nei primi 5 mesi del 2014 si sono registrati **afflussi di fondi e gestioni pari a quasi 44 miliardi di euro**, grazie ai nuovi conferimenti dei risparmiatori, di cui circa **7,1 miliardi** nel solo mese di maggio.

A maggio 2014 il **patrimonio gestito complessivo raggiunge il nuovo massimo storico di 1.428 miliardi di euro**, in **crescita del 7,4%** rispetto a dicembre 2013 (+98 miliardi di euro), grazie sia ai nuovi conferimenti sia alle buone performance dei mercati finanziari.

### *Gli impieghi bancari e la rischiosità del credito*

Nei primi 5 mesi del 2014 **l'attività creditizia in Italia è rimasta in contrazione**, continuando a risentire degli effetti della lunga fase recessiva dell'economia nazionale. La debolezza del ciclo economico, da una parte, ha depresso la domanda di credito da parte di imprese e famiglie, anche se nell'ultimo periodo si avvertono i primi segnali di risveglio, e, dall'altra, ha penalizzato le politiche di erogazione delle banche a causa del peggioramento del merito creditizio dei prenditori.

A maggio 2014, infatti, gli **impieghi lordi al settore privato<sup>1</sup>** hanno registrato **un calo del 4,8%** rispetto all'anno precedente (-2,6% la variazione da dicembre 2013), che riflette la **minor operatività delle banche con le controparti centrali** (controparte compresa nell'ambito delle "Altre istituzioni finanziarie"), al netto delle quali **gli impieghi evidenziano una flessione meno marcata e pari al -3,7% annuo** (-1,5% da inizio anno) e **la riduzione dei prestiti a famiglie ed imprese**. In particolare, **gli impieghi alle imprese hanno registrato una contrazione annua del 3,1%**, legata principalmente all'ancora elevata percezione del rischio di controparte da parte delle banche. Meno sfavorevole, ma pur sempre negativa, la dinamica **degli impieghi alle famiglie**, che a maggio **si riducono dell'1,4% annuo**, a causa sia della flessione del comparto del credito al consumo, sia soprattutto della riduzione dello stock dei mutui ipotecari, legata alla lunga fase di debolezza del mercato immobiliare.

Segnali più favorevoli provengono dalle più recenti indagini congiunturali che evidenziano una ripresa della domanda di prestiti, in particolare dalle famiglie, tendenza peraltro già evidenziata dalla crescita delle nuove erogazioni effettuate in quest'ultimi mesi. Anche i criteri di offerta dei prestiti da parte delle banche sono attesi in progressivo allentamento, come conseguenza del miglioramento previsto dell'attività economica in generale.

Il perdurare della lunga fase recessiva attraversata dal nostro Paese ha favorito il **deterioramento della qualità dei portafogli creditizi delle banche**. Lo stock di **sofferenze lorde** a maggio 2014, infatti, è salito del **24,2% rispetto all'anno precedente** (+8,2% la crescita da inizio anno), portando anche il **rapporto tra le sofferenze lorde e gli impieghi all'8,91%**, dal 6,88% di maggio 2013 (era pari all'8,07% a fine 2013). Significativi incrementi si rilevano anche sulle **altre categorie di crediti deteriorati** (esposizioni incagliate, scadute e ristrutturata), la cui incidenza sul totale degli impieghi, secondo gli ultimi dati disponibili, è salita dal 5,60% di dicembre 2012 al 6,59% di dicembre 2013, ultimo dato disponibile.

### *I tassi di interesse bancari*

Nella prima parte del 2014 è proseguita la **discesa del costo del funding** per le banche italiane, grazie alla normalizzazione delle tensioni sul debito sovrano, al mantenimento di una politica espansiva da parte della BCE e alla migliorata fiducia dei mercati nei confronti del sistema creditizio italiano. Ciò è confermato dall'andamento del **tasso medio sulla raccolta** (tasso medio ponderato dei depositi, Pct e obbligazioni), **sceso all'1,74%**, in diminuzione di 22 punti base rispetto a maggio dell'anno precedente (-14 punti base da inizio anno).

---

<sup>1</sup> All'interno del settore privato sono compresi i prestiti a: Assicurazioni e fondi pensione, Altre istituzioni finanziarie, Imprese e Famiglie.

Tale dinamica vede il tasso sui depositi e Pct ridursi di 22 punti base attestandosi allo 0,87%, per effetto del forte calo del rendimento dei depositi con durata prestabilita e dei Pct (rispettivamente -66 e -50 punti base da maggio 2013), legato alle minori necessità di fondi per le banche, mentre il tasso sulle obbligazioni registra una riduzione più contenuta pari a -8 punti base (-10 punti base la variazione da fine 2013).

Sul fronte dell'attivo, complessivamente si è registrato **un leggero rialzo delle condizioni applicate sullo stock dei prestiti in essere con famiglie ed imprese** (+10 punti base negli ultimi 12 mesi), coerentemente con l'accresciuta rischiosità delle controparti. Nel dettaglio, a maggio il **tasso medio sui prestiti alle società non finanziarie si attesta al 3,75%**, in aumento di 17 punti base rispetto all'anno precedente (+7 punti base da dicembre 2013), mentre le condizioni applicate alle **famiglie** sono rimaste **sostanzialmente stabili** (+2 punti base nell'ultimo anno e +4 punti da fine 2013).

L'evidente discesa del costo del *funding* unita alla leggera crescita dei tassi attivi ha determinato un **ampliamento della forbice bancaria**, cresciuta a maggio complessivamente di ben 33 punti base rispetto all'anno precedente e di 20 punti nel confronto con dicembre 2013.

## L'evoluzione del settore della farmacia

### La spesa farmaceutica nel 2013<sup>1</sup>

Nel 2013 la spesa farmaceutica totale, pubblica e privata, è stata pari a 26,1 miliardi di euro, di cui il 75,4% rimborsato dal SSN. In media, per ogni cittadino italiano, la spesa per farmaci è ammontata a circa 436 euro.

La spesa farmaceutica territoriale complessiva, sia pubblica che privata, è in aumento rispetto all'anno precedente del +1,7% ed è stata pari a 19.708 milioni di euro.

La spesa pubblica, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto di classe A, è stata di 11.866 milioni di euro ossia il 60,2% della spesa farmaceutica territoriale. La componente pubblica ha registrato, rispetto all'anno precedente, un lieve incremento del +0,4%, principalmente determinato da un aumento della spesa per i farmaci in distribuzione diretta e per conto (+5,9%), controbilanciato dalla riduzione della spesa farmaceutica convenzionata netta (-1,4%).

La spesa a carico dei cittadini, comprendente la spesa per compartecipazione (ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il prezzo di riferimento), per i medicinali di classe A acquistati privatamente e quella dei farmaci di classe C, ha registrato un aumento del +3,8% rispetto al 2012. Ad influire maggiormente è stato l'incremento dell'acquisto privato dei farmaci di classe A (+11,2%), della spesa per i medicinali per l'automedicazione (+8,1%) e, in misura minore, quello della spesa per la compartecipazione (+2,1%). Si riduce solamente la spesa per i farmaci di classe C (-1,1%). La spesa per compartecipazione (ticket regionali e differenza tra il prezzo del medicinale a brevetto scaduto erogato al paziente e il relativo prezzo di riferimento) è stata pari a 1.436 milioni di euro, corrispondente a 24,1 euro pro capite.

---

<sup>1</sup> Estratto da AIFA- Agenzia Italiana del Farmaco: *Osmed – Osservatorio nazionale sull'impiego dei medicinali – L'uso dei Farmaci in Italia - Rapporto Nazionale 2013*

Per l'assistenza convenzionata, nel corso del 2013 ogni giorno sono state consumate in media 1.031,5 dosi ogni mille abitanti, in aumento rispetto all'anno precedente del +2,5%, mentre in termini di confezioni è stato registrato un incremento del +2,2% (oltre 1 miliardo di confezioni nel 2013, corrispondente a 18,7 confezioni pro capite).

Per quanto riguarda l'assistenza territoriale complessiva, pubblica e privata, sono state dispensate 1,8 miliardi di confezioni, in aumento rispetto all'anno precedente del +1,7%. Tale andamento è determinato principalmente dall'aumento delle confezioni dei farmaci di classe A acquistate privatamente dal cittadino (+7,6%), dei farmaci di automedicazione (+2,9%) e delle confezioni erogate in assistenza convenzionata (+2,2%), mentre è stata registrata una riduzione delle confezioni dei farmaci in classe C con ricetta (-5,6%).

Osservando le principali componenti della spesa farmaceutica convenzionata, si evidenziano, rispetto all'anno precedente, un lieve incremento dei consumi (effetto quantità (DDD): +2,7%), una riduzione dei prezzi (effetto prezzi: -4,2%) e un leggero spostamento dei consumi verso farmaci con prezzo più basso (effetto mix negativo: -0,8%).

La spesa per i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche è risultata pari a 8,4 miliardi di euro (141,2 euro pro capite), con un incremento rispetto al 2012 del +6,2%.

La spesa e i consumi farmaceutici sono strettamente dipendenti dalla fascia di età di appartenenza del paziente; la fascia di età superiore a 65 anni evidenzia una spesa pro capite a carico del SSN fino a 3 volte superiore al livello medio nazionale e a quasi 6 volte rispetto alle fasce di età inferiori.

La prescrizione di farmaci a brevetto scaduto ha rappresentato nel 2013 il 64,3% delle dosi e il 41,5% della spesa netta, di cui il 14,9% è costituito dai farmaci equivalenti (farmaci a base di principi attivi con brevetto scaduto, ad esclusione di quelli che hanno goduto della copertura brevettuale). Sia la spesa sia i consumi dei farmaci a brevetto scaduto sono in aumento rispetto al 2012, anche come conseguenza della perdita nell'ultimo anno della copertura brevettuale da parte di alcune molecole ad elevato impatto sulla spesa convenzionata

I farmaci di classe C hanno registrato una spesa pro capite di 49,7 euro, in riduzione rispetto al 2012 del -1,6%, mentre la spesa per i farmaci di automedicazione (SOP e OtC) è stata pari a 38,8 euro pro capite, registrando un aumento del +7,6%.

## I dati regionali

Dall'analisi dei dati regionali, si rileva che i livelli più bassi di spesa territoriale, comprensiva della spesa dei farmaci erogati in regime di assistenza convenzionata e in distribuzione diretta e per conto di classe A, sono stati registrati nella Provincia autonoma di Bolzano (171,9 euro pro capite), mentre i valori più elevati sono quelli della Regione Campania (291,7 euro pro capite), rispetto ad una media nazionale di 238,0 euro pro capite.

Per quanto concerne i farmaci acquistati dalle strutture sanitarie pubbliche, a fronte di una media nazionale di 141,2 euro pro capite, il *range* regionale oscilla tra il valore più basso di spesa della valle d'Aosta di 112,0 euro e quello più alto della Regione Sardegna di 173,6 euro pro capite.

Nel 2013 tutte le Regioni hanno adottato la distribuzione diretta, mentre Abruzzo e Sicilia sono le uniche a non utilizzare la distribuzione in nome e per conto.

La spesa per la distribuzione diretta e per conto, pari nel 2013 a 5,2 miliardi, è rappresentata quasi per la totalità dai farmaci in classe A (57,5%) e di classe h (41,6%), mentre costituiscono una quota residuale i farmaci di classe C (1,0%).

## Il personale e la struttura commerciale ed organizzativa

Il personale a fine semestre consta di 33 unità, e cioè 28 dipendenti e 5 distaccati dal Gruppo.

Il personale è prevalentemente occupato in attività a diretto contatto con il cliente, che viene svolta fuori sede o presso la sede di Bologna.

Per l'offerta fuori sede dei propri servizi la Banca si avvale di promotori dipendenti, formati internamente affinché acquisiscano la conoscenza dei settori di riferimento e la capacità di fornire servizio ai clienti del mondo della sanità.

A gennaio 2014 è divenuta operativa la riorganizzazione aziendale - deliberata in data 22 ottobre 2013 - che ha comportato la trasformazione degli uffici di rappresentanza di Milano, Napoli e Catania in uffici amministrativi (dove non è comunque consentito svolgere attività commerciale).

Lo sviluppo dell'attività della Banca ha beneficiato dall'apertura - avviata dal 2013 - di nuovi uffici dislocati a Prato, Palermo, Jesi (AN), e dal 2014 a Roma.

La Banca utilizza il sistema informativo bancario di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi elaborativi a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza.

Il modello di *business* di Farbanca presuppone l'uso esteso di servizi bancari in *outsourcing* ed è realizzato attraverso l'accentramento presso la Capogruppo e la società Servizi Bancari (anch'essa appartenente al Gruppo Banca Popolare di Vicenza) di numerose funzioni operative: Amministrazione e Bilancio, Pianificazione e Controllo di Gestione, Acquisti, Logistica e Sicurezza, Personale, Supporto normativo, Consulenza legale, Tesoreria, Risk Management, *Audit* e *Compliance*.

Farbanca partecipa ai progetti avviati dalla Capogruppo per mantenere costantemente adeguata la struttura organizzativa e le procedure interne alle evoluzioni normative e dei mercati e soprattutto per continuare ad offrire prodotti e servizi adeguati ai propri segmenti di mercato di riferimento, il mondo della Farmacia e della Sanità.

### Progetto A-IRB: passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito

Nel primo trimestre del 2013, sulla base dello studio di fattibilità realizzato nel corso dell'ultimo trimestre del 2012, il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha deliberato in merito all'avvio di **una iniziativa progettuale volta a realizzare il passaggio ai metodi avanzati nella gestione del rischio di credito**, denominata **Progetto A-IRB** (*Advanced Internal Rating Based*).

**Farbanca** è tra le società del Gruppo - oltre a Banca Nuova - coinvolte dal progetto, ed i portafogli crediti presi in considerazione sono il *Corporate* e il *Retail*.

Il Progetto AIRB rappresenta una **delle aree progettuali più significative del Gruppo** ed, in quanto tale, è stato articolato su una struttura progettuale che prevede il coinvolgimento dei massimi Organi Aziendali, sia della Capogruppo che delle Banche controllate, indirizzati e coordinati da un Comitato Guida a cui partecipa il *top management* del Gruppo.

I modelli basati sui rating interni, come noto già in uso nel Gruppo BPVi ai fini gestionali, presentano indubbi vantaggi sia qualitativi sia quantitativi rispetto all'utilizzo di rating esterni, in quanto sono il risultato sintetico dell'analisi di un'ampia gamma di informazioni riferibili alla clientela propria degli intermediari stessi e, inoltre, consentono una **valutazione dell'affidabilità creditizia anche a soggetti tipicamente sprovvisti di rating esterno**, quali ad esempio le imprese di media-piccola dimensione

Nel corso del primo semestre 2014, il Gruppo BPVi ha raggiunto l'importante obiettivo dell'Avvio dei Nuovi Sistemi di Rating (modelli, processi, procedure, normativa) sviluppati in ottica AIRB per tutti i segmenti credit risk previsti (Large Corporate, Sme Corporate, Sme Retail, Small Business e Privati) e per tutte le Banche del Gruppo.

Il Progetto ha raggiunto le importanti *milestone* pianificate, e prosegue con le attività progettuali in linea con la pianificazione definita, che prevede, per i prossimi mesi il consolidamento dell'impianto AIRB e le verifiche delle funzioni di controllo.

### Il sistema dei controlli interni e le funzioni di *auditing*

Con il 15° aggiornamento della Circolare di Banca d'Italia n. 263 del 2006 "Nuove Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche", emanato il 2 luglio 2013, sono state introdotte le nuove Disposizioni di Vigilanza in materia di "Sistema dei Controlli Interni", "Sistema Informativo" e "Continuità Operativa".

Le Disposizioni definiscono un quadro organico di principi e regole cui deve essere ispirato il Sistema dei Controlli Interni, coerente con le migliori prassi internazionali e con le raccomandazioni dei principali organismi internazionali (Financial Stability Board, Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria, EBA).

Il **Sistema dei Controlli Interni** è costituito dall'insieme, delle funzioni, delle strutture, delle risorse e dei processi che mirano ad assicurare, nel rispetto della sana e prudente gestione ed attraverso un adeguato processo di identificazione, misurazione, gestione e monitoraggio dei rischi aziendali, una conduzione dell'impresa sana, corretta e coerente con gli obiettivi prefissati.

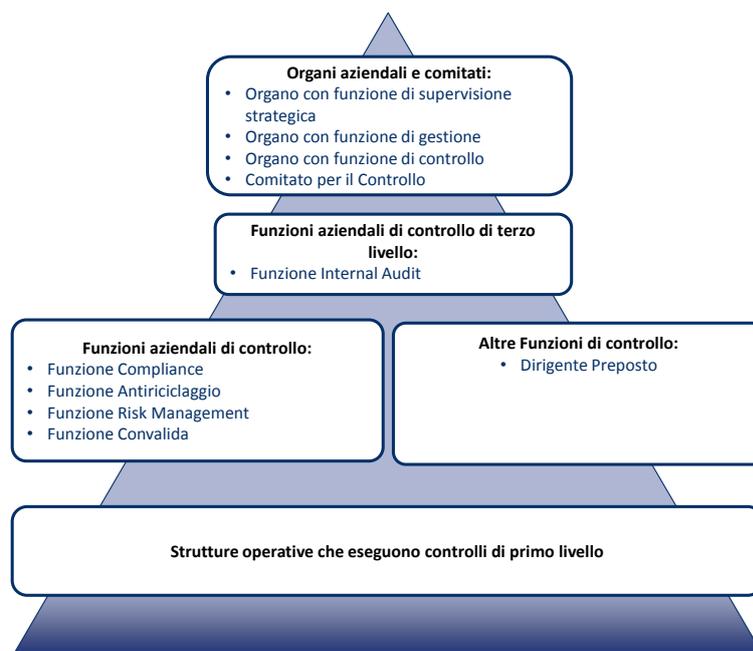
Il Sistema dei Controlli Interni, rappresenta un elemento fondamentale per garantire la salvaguardia del patrimonio sociale, l'efficienza e l'efficacia dei processi e delle operazioni aziendali, l'affidabilità dell'informazione finanziaria, il rispetto di leggi e regolamenti.

Le vigenti Disposizioni di Vigilanza in materia di controlli interni definiscono il SCI come un elemento fondamentale del complessivo sistema di governo delle banche; esso assicura che l'attività sia svolta in coerenza con le strategie e le politiche aziendali e sia improntata a canoni di sana e prudente gestione.

I controlli coinvolgono, con diversi ruoli, l'Organo con funzione di supervisione strategica, l'Organo con funzione di gestione, l'Organo con funzione di controllo, i Comitati di Governance e tutto il personale del Gruppo e costituiscono parte integrante dell'attività giornaliera. Tali "controlli" vanno identificati con l'obiettivo di mitigare i rischi insiti nei processi aziendali ed assicurare, conseguentemente, il corretto svolgimento dell'operatività aziendale.

La struttura dei Controlli Interni si articola sui seguenti tre livelli:

- Controlli di linea;
- Controlli sulla gestione dei rischi;
- Attività di revisione interna.



I **controlli di linea** sono finalizzati ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, attraverso l'effettuazione di un controllo avente natura di verifica sul regolare svolgimento dei processi. Essi sono effettuati dalle stesse strutture operative (es. controlli di tipo gerarchico, sistematici e a campione), anche attraverso diverse unità che riportano ai responsabili delle strutture operative, ovvero eseguiti nell'ambito del back office; per quanto possibile, essi sono incorporati nelle procedure informatiche.

I controlli di linea, siano essi posti in essere da persone o da procedure informatiche, possono essere ulteriormente distinti in:

- **Controlli di linea di prima istanza:** quando sono svolti direttamente da chi mette in atto una determinata attività o dalle procedure informatiche che supportano tale attività;
- **Controlli di linea di seconda istanza:** svolti da chi è estraneo all'operatività ma ha il compito di supervisionare la stessa (risk owner). In particolare questi ultimi si suddividono in:
  - Controlli di II istanza - funzionali: posti in essere da strutture aziendali separate rispetto alle strutture operative; includono i controlli funzionali eseguiti nell'ambito delle attività specialistiche di back-office o supporto (es. controlli eseguiti da unità di back office sull'operatività della Rete);
  - Controlli di II istanza - gerarchici: posti in essere da ruoli aziendali gerarchicamente sovraordinati rispetto a quelli responsabili dell'operazione (es. controlli eseguiti dai Responsabili di Rete sull'operatività posta in essere dagli operatori, ad essi sottoposti gerarchicamente).

I **controlli sulla gestione dei rischi** hanno l'obiettivo di assicurare, tra l'altro:

- a) la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi;
- b) il rispetto dei limiti operativi assegnati alle varie Funzioni;
- c) la conformità dell'operatività aziendale con le norme.

Le Funzioni preposte a tali controlli sono distinte da quelle produttive; esse concorrono alla definizione delle politiche di governo dei rischi e del processo di gestione dei rischi.

Nello specifico tali controlli vengono effettuati dalle Funzioni aziendali di Controllo sulla gestione dei rischi, così come definite da Banca d'Italia (Compliance, Risk Management, Antiriciclaggio e Convalida) e da quelle Funzioni che per disposizione legislativa, regolamentare, statutaria o di autoregolamentazione hanno compiti di controllo prevalenti (Dirigente Preposto).

In particolare, con riferimento alle Funzioni aziendali di controllo sulla gestione dei rischi, si riportano di seguito gli obiettivi dei controlli declinati in funzione delle strutture aziendali preposte all'esecuzione degli stessi:

- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione del rischio, verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati (Risk Management); concorrere al monitoraggio delle performance e della stabilità dei sistemi interni di gestione dei rischi di primo pilastro utilizzati per il calcolo dei requisiti patrimoniali (Funzione Convalida);
- concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione/valutazione del rischio di non conformità alle norme, verificando che i processi aziendali siano idonei a prevenire la violazione delle norme di eteroregolamentazione (leggi, regolamenti, ecc.) e di autoregolamentazione (codici di condotta, codici etici, ecc.) (Compliance);
- concorrere alla prevenzione dei rischi connessi all'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo, ai sensi della normativa di riferimento (D.Lgs. 231/07) (Antiriciclaggio).

L'attività di **Internal Audit** è volta ad individuare violazioni delle procedure e della regolamentazione nonché a valutare periodicamente la completezza, la funzionalità, l'adeguatezza (in termini di efficienza ed efficacia) e l'affidabilità del Sistema dei Controlli Interni.

L'attività è inoltre finalizzata a portare all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento alle politiche di governo dei rischi, al processo di gestione dei rischi nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi. Sulla base dei risultati dei propri controlli la Funzione Internal Audit formula delle richieste di intervento alle strutture aziendali.

Questa tipologia di controlli viene espletata dalla Funzione Internal Audit, la quale opera su tutto il perimetro del Gruppo. Nel rispetto dei requisiti di indipendenza, tale Funzione riporta gerarchicamente all'Organo con funzione di supervisione strategica BPVi e, funzionalmente, al Comitato per il Controllo BPVi, all'Organo con funzione di controllo BPVi e all'Organo con funzione di gestione di BPVi.

La Direzione Internal Audit si fonda su:

- una **Struttura Ispettiva** con il compito di verificare, in loco o a distanza, la conformità comportamentale rispetto alla normativa, alle procedure interne e agli standard aziendali ed esprimere valutazioni di merito rispetto a determinate fattispecie. L'attività ispettiva, oltre che volta al principale scopo di valutare il sistema dei controlli interni quanto alla componente "osservanza della normativa e degli standard aziendali", è altresì posta in essere nell'interesse dell'azione di analisi dei processi svolta dalla Struttura di Auditing, nonché nell'interesse dell'attività di verifica compiuta da altri Organismi e Funzioni preposti al controllo (Collegio Sindacale, anche nelle sue vesti di Organismo di Vigilanza, Comitato per il Controllo, Funzioni di controllo di secondo livello) o con ruolo di supervisione strategica e gestione (Consiglio di Amministrazione, Direttori Generali). Nelle realtà caratterizzate principalmente da modelli distributivi territoriali, come nel Gruppo BPVi, l'apporto ispettivo risulta fondamentale nella politica di mitigazione dei rischi di credito, finanziari, operativi, e legali/reputazionali;
- una **Struttura di Auditing**, focalizzata sull'attività "core" della revisione interna, che consiste nell'effettuazione di verifiche dirette a valutare la funzionalità dei processi aziendali (regole, procedure e strutture organizzative) e l'operatività delle Strutture Centrali. Inoltre, è focalizzata nell'attività di consulenza supporto degli Organi

Aziendali e alle Funzioni Aziendali delle Banche e Società del Gruppo nella definizione dell'assetto dei controlli interni, formulando proposte di miglioramento ai processi di controllo, gestione dei rischi e corporate governance.

All'Auditing competono anche le verifiche periodiche sull'adeguatezza ed efficacia delle Funzioni Aziendali di controllo di secondo livello, sull'adeguatezza e rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi, ivi compresa la valutazione dell'efficacia del processo di definizione del *Risk Appetite Framework* (RAF), sull'adeguatezza dei processi di *Internal Capital Adequacy Assessment Process* (ICAAP) e dei *Modelli di Rating Interni Avanzati* (AIRB) ai requisiti stabiliti dalla normativa, sulla rispondenza delle prassi di remunerazione e incentivazione rispetto alle disposizioni vigenti e alle politiche deliberate dal Consiglio d'Amministrazione della Capogruppo.

La Funzione di Internal Audit viene svolta in maniera accentrata dalla Direzione Internal Audit della Capogruppo per tutte le Società del Gruppo, sulla base di specifici accordi di servizio in outsourcing e SLA formalizzati.

\* \* \*

Per quanto riguarda l'attività ispettiva svolta su Farbanca, nel corso del primo semestre 2014 è stata effettuata l'attività di audit tracking sulla verifica eseguita nel 2013. La verifica pianificata per l'esercizio 2014 verrà eseguita nel corso del secondo semestre.

A tale attività si aggiungono anche una serie di approfondimenti e analisi a distanza su specifici accadimenti. Nel dettaglio sono stati eseguiti n. 7 approfondimenti su Farbanca, che hanno principalmente riguardato l'analisi periodica delle posizioni a contenzioso, i controlli a distanza su affidamenti per rischio carte di credito e viacard e le posizioni con fidi a revoca non revisionate.

Per quanto riguarda, invece, l'attività svolta dalla Struttura di Auditing, nel primo semestre 2014 sono state concluse, a livello di Gruppo, 15 interventi di audit sui processi e sulle strutture centrali ed altre 6 risultano in corso di svolgimento. Le verifiche hanno riguardato i processi appartenenti all'area credito (n. 1 verifica), finanza (n. 2 verifiche), ICT (n. 3 verifiche), governo e supporto (n. 3 verifiche), processi operativi (n. 3 verifiche) e controlli di secondo livello (n. 3 verifiche). A queste si sono poi sommate le verifiche straordinarie svolte nell'ambito del progetto AIRB.

Per quanto riguarda l'attività svolta dal Comitato per il Controllo di Farbanca, si informa che questo, nel primo semestre 2014, si è riunito in 2 occasioni, di cui in una seduta congiunta con l'Organismo di Vigilanza.

Tra i principali argomenti trattati si segnalano: il Piano di attività per l'esercizio 2014 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, nonché le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

Sono stati inoltre portati all'attenzione del Comitato per il Controllo i report relativi alle verifiche condotte dalla Funzione Internal Audit sui Processi e sulle Strutture di Direzione centrale, nonché la verifica ispettiva e gli approfondimenti più rilevati in termini di anomalie o di rischiosità.

Sono stati altresì illustrati i report relativi alle attività di verifica e di monitoraggio condotte dalla Funzione Compliance e dalla Funzione Antiriciclaggio.

Il Comitato per il Controllo è stato costantemente informato dell'attività di monitoraggio della realizzazione degli interventi identificati a fronte delle verifiche svolte dalle Funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio.

L'Organismo di Vigilanza 231/01 di Farbanca nel 2014 si è riunito in 2 occasioni, di cui una in seduta congiunta con il Comitato per il Controllo. Nell'ambito delle riunioni sono stati trattati, tra l'altro, il Nuovo Modello Organizzativo 231/01, il Piano di attività per l'esercizio 2014 delle varie funzioni di controllo di secondo e di terzo livello, le relazioni periodiche sulle attività svolte dalle funzioni Internal Audit, Compliance e Antiriciclaggio, nonché le verifiche condotte dalle stesse Funzioni che assumono rilevanza ai fini del presidio dei rischi ex. D.Lgs. 231/2001.

Nell'ambito delle iniziative connesse al recepimento delle *Disposizioni di Vigilanza Prudenziale per le banche in materia di Sistema dei Controlli Interni, Sistema Informativo e Continuità Operativa* di cui al 15° aggiornamento della circolare n. 263 del 27 dicembre 2006, **in data 8 maggio 2014 il Consiglio di Amministrazione di Farbanca, in linea con gli indirizzi formulati dalla Capogruppo, ha deliberato la decadenza dell'Organismo di Vigilanza 231/01 affidando le relative funzioni al Collegio Sindacale.**

Si segnala, infine, che nel corso del primo semestre 2014 non è pervenuta alcuna segnalazione di eventuali violazioni delle prescrizioni del Modello Organizzativo per la prevenzione dei reati ex D. Lgs. 231.

### Eventi societari del semestre

Sotto il profilo della vita istituzionale della Banca nel corso del primo semestre del 2014 si sono registrati gli eventi di rilievo di seguito riportati:

- In data 17 gennaio 2014, a seguito delle dimissioni del Consigliere dott. Giuliano Guandalini presentate il 27 giugno 2013, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto alla nomina di un nuovo Consigliere a norma dell'art. 2386, comma 1 del Codice Civile, non essendo stato possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5 dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi. Il Consiglio ha nominato quale Amministratore di Farbanca fino alla successiva Assemblea la dottoressa Federica Cantagalli: il nuovo consigliere ha maturato competenze nell'ambito del settore *health care*; ricopre attualmente l'incarico di Presidente di CE.DI.FAR. SpA, società di farmacisti, finanziaria di partecipazioni e immobiliare, che svolge anche attività formativa e di consulenza per i farmacisti.
- L'Assemblea ordinaria dei soci del 10 aprile 2014 ha approvato il bilancio al 31 dicembre 2013 e la conseguente destinazione degli utili, prevedendo la distribuzione di un dividendo di 1,00 Euro per azione; in esecuzione della delibera, il dividendo è stato posto in pagamento in data 17 aprile 2014.
- L'Assemblea ordinaria dei Soci, nella medesima seduta del 10 aprile 2014, ha deliberato la conferma della dottoressa Federica Cantagalli quale Amministratore di Farbanca; il nuovo amministratore resterà in carica, come gli altri membri del Consiglio, fino all'approvazione del Bilancio al 31/12/2015.
- In data 8 maggio 2014 ha presentato le sue dimissioni il Consigliere prof. Claudio Ronco. Il Consiglio di Amministrazione provvederà alla nomina di un nuovo Consigliere a norma dell'art. 2386, comma 1, del Codice Civile non essendo possibile procedere ai sensi dell'art. 18, comma 5 dello Statuto sociale in quanto la lista presentata nell'Assemblea del 24 aprile 2013 non riportava ulteriori nominativi.

Con riferimento all'informativa sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura del periodo di cui all'art. 2428 n.5 del cod.civ. si fa esplicito rimando al paragrafo "Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato" delle note illustrative.

## I principali rischi ed incertezze e l'evoluzione prevedibile della gestione

Questi primi mesi del 2014 sono stati caratterizzati da una volontà diffusa di reazione alla crisi, ma per il momento sono stati rilevati solo deboli segnali di una ripresa che si preannuncia come modesta e discontinua.

L'Italia tornerà comunque ad avere un Pil positivo: le stime più recenti lo prevedono attorno allo 0,3% nel 2014 % e all'1,1% nel 2015: il Paese torna quindi a crescere, ma più lentamente delle precedenti previsioni risalenti al 2013.

Per il settore della farmacia si auspica che nel nuovo quadro definito dal "Patto per la Salute per gli anni 2014 - 2016" trovino concreta risposta le principali esigenze del comparto: la revisione della modalità di distribuzione dei farmaci, in particolare quelli innovativi (attualmente distribuiti direttamente dalle Asl o dalle farmacie per loro conto), l'aggiornamento della convenzione tra SSN e farmacie e soprattutto la revisione del sistema di remunerazione della farmacia, per renderlo coerente con le attività che dovranno essere svolte dalla Farmacia dei Servizi, a supporto sia del cittadino che del SSN.

Come già in passato affermato, l'evoluzione di questi temi - anche sotto il profilo delle tempistiche realizzative - sarà rilevante per determinare le aspettative a livello di settore; i risultati concreti verranno nel tempo dall'impegno imprenditoriale con cui ciascun farmacista saprà affrontare questa complessa fase evolutiva.

L'azione della Banca potrà beneficiare del consolidamento della struttura commerciale e dell'ampliamento delle relazioni sul territorio; ma soprattutto auspichiamo possa beneficiare della capacità dei nostri clienti - grazie anche al nostro supporto - di presidiare giorno dopo giorno i temi della liquidità e della redditività della gestione aziendale.

Tenuto conto dell'andamento dei primi mesi dell'esercizio, del contesto economico e sociale certamente complesso, e delle tempistiche di evoluzione settoriale, l'obiettivo economico della Banca è quello di mantenere la redditività media degli ultimi anni; tuttavia non si può escludere che situazioni di deterioramento di singole posizioni creditizie al momento non prevedibili possano condizionare i risultati di Farbanca.



**FarBanca**

Gruppo Banca Popolare di Vicenza

**BILANCIO SEMESTRALE ABBREVIATO  
AL 30 GIUGNO 2014**

FARBANCA  
 STATO PATRIMONIALE  
 in Euro

Voci dell'Attivo	30 GIUGNO 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Cassa e disponibilità liquide	40.617	61.847
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	126	154
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	110	110
60. Crediti verso banche	9.651.756	10.962.447
70. Crediti verso clientela	463.999.478	467.202.281
100. Partecipazioni	40.988	40.988
110. Attività materiali	91.790	97.194
120. Attività immateriali	13.220	17.122
130. Attività fiscali	2.034.250	1.930.791
a) correnti	194.766	140.357
b) anticipate	1.839.484	1.790.434
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	1.679.933	1.565.439
150. Altre attività	14.010.003	14.412.739
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>489.882.338</b>	<b>494.725.673</b>

FARBANCA  
 STATO PATRIMONIALE  
 in Euro

Voci del Passivo	30 GIUGNO 2014	31 DICEMBRE 2013
10. Debiti verso banche	108.777.585	94.098.961
20. Debiti verso clientela	132.667.431	105.782.918
30. Titoli in circolazione	187.136.049	228.616.301
80. Passività fiscali:	540.767	1.668.294
a) correnti		
100. Altre passività	1.692.365	3.345.055
110. Trattamento di fine rapporto del personale	173.708	165.660
120. Fondi per rischi e oneri:	312.937	463.937
b) altri fondi		
130. Riserve da valutazione	(27.919)	(26.194)
160. Riserve	8.556.084	7.086.572
170. Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691
180. Capitale	35.308.150	35.308.150
200. Utile (Perdita) di periodo (+/-)	1.529.490	5.000.328
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>489.882.338</b>	<b>494.725.673</b>

**FARBANCA**  
**CONTO ECONOMICO**  
in Euro

Voci	30 GIUGNO 2014	30 GIUGNO 2013
10. Interessi attivi e proventi assimilati	9.815.633	8.891.856
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(5.049.138)	(4.577.261)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>4.766.495</b>	<b>4.314.595</b>
40. Commissioni attive	1.309.247	1.319.924
50. Commissioni passive	(187.907)	(158.323)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>1.121.340</b>	<b>1.161.601</b>
70. Dividendi e proventi simili	-	2
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	(57.292)	(4.487)
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	(1.131)	3.930
d) passività finanziarie	(1.131)	3.930
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>5.829.412</b>	<b>5.475.641</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(1.005.222)	(2.188.251)
a) crediti	(1.001.417)	(2.185.569)
d) altre operazioni finanziarie	(3.805)	(2.682)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>4.824.190</b>	<b>3.287.390</b>
150. Spese amministrative:	(2.661.127)	(2.669.213)
a) spese per il personale	(1.302.155)	(1.294.638)
b) altre spese amministrative	(1.358.972)	(1.374.575)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	151.000	-
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(15.191)	(17.224)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.902)	(3.571)
190. Altri oneri/proventi di gestione	219.604	265.368
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(2.309.616)</b>	<b>(2.424.640)</b>
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>2.514.574</b>	<b>862.750</b>
260. Imposte sul reddito del periodo dell'operatività corrente	(985.084)	(505.171)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>1.529.490</b>	<b>357.579</b>
<b>290. Utile (Perdita) di periodo</b>	<b>1.529.490</b>	<b>357.579</b>
<b>Utile base per azione (EPS base)</b>	<b>0,433</b>	<b>0,101</b>
<b>Utile diluito per azione (EPS Diluito)</b>	<b>0,433</b>	<b>0,101</b>

FARBANCA  
PROSPETTO DELLA REDDITIVITA' COMPLESSIVA  
in Euro

Voci	30 GIUGNO 2014	30 GIUGNO 2013
10. Utile (Perdita) di periodo	1.529.490	357.579
Altre componenti reddituali al netto delle imposte		
40. Piani a benefici definiti	(1.726)	15.153
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
130. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	(1.726)	15.153
140. Redditività complessiva (voce 10 + 130)	1.527.764	372.732

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PRIMO SEMESTRE 2014

Esistenze al 31/12/2013	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2014	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2014
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Derivati su proprie azioni	Stock Options	Redditi complessivi al 30/06/2014	
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi				
Capitale:		35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	-	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	-	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:		7.086.572	1.469.513	-	-	-	-	-	-	-	-	8.556.085
a) di utili	-	6.938.997	1.469.513	-	-	-	-	-	-	-	-	8.408.510
b) altre	-	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	-	(26.194)	-	-	-	-	-	-	-	-	(1.726)	(27.919)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	5.000.328	-	(1.469.513)	(3.530.815)	-	-	-	-	-	-	1.529.490	1.529.490
<b>Patrimonio netto</b>	<b>60.584.547</b>	<b>60.584.547</b>	<b>-</b>	<b>(3.530.815)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>1.527.764</b>	<b>58.581.497</b>

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO DEL PRIMO SEMESTRE 2013

Esistenze al 31/12/2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01/01/2013	Allocazione risultato dell'esercizio precedente		Variazioni del periodo							Patrimonio netto al 30/06/2013
			Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Operazioni sul patrimonio netto				Reddittività complessiva al 30/06/2013			
					Variazioni di riserve	Emissioni nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi		Variazione strumenti di capitale	Derivati su proprie azioni	
Capitale:	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
a) azioni ordinarie	35.308.150	35.308.150	-	-	-	-	-	-	-	-	-	35.308.150
b) altre azioni	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.215.691	13.215.691	-	-	-	-	-	-	-	-	-	13.215.691
Riserve:	4.895.555	6.520.218	566.354	-	-	-	-	-	-	-	-	7.086.572
a) di utili	6.372.643	6.372.643	566.354	-	-	-	-	-	-	-	-	6.938.997
b) altre	147.575	147.575	-	-	-	-	-	-	-	-	-	147.575
Riserve da valutazione:	(43.376)	(43.376)	-	-	-	-	-	-	-	-	-	(28.223)
Strumenti di capitale	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utile (Perdita) del periodo	2.508.302	2.508.302	(566.354)	(1.941.948)	-	-	-	-	-	-	-	357.579
<b>Patrimonio netto</b>	<b>41.281.918</b>	<b>41.281.918</b>	<b>-</b>	<b>(1.941.948)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>55.939.769</b>

FARBANCA  
 RENDICONTO FINANZIARIO  
 Metodo diretto  
 in Euro

A. ATTIVITA' OPERATIVA	30 GIUGNO 2014	30 GIUGNO 2013
<b>1. Gestione</b>	<b>(1.045.223)</b>	<b>3.103.661</b>
- Interessi attivi incassati (+)	7.002.469	8.891.856
- Interessi passivi pagati (-)	(4.222.048)	(3.518.892)
- Dividendi e proventi simili	-	-
- Commissioni nette (+/-)	1.037.779	1.027.622
- Spese per il personale (-)	(1.294.729)	(1.365.843)
- Altri costi (-)	(1.950.976)	(899.137)
- Altri ricavi (+)	16.275	21.056
- Imposte e tasse (-)	(1.633.993)	(1.053.001)
- Costi/ricavi relativi ai gruppi di attività in via di dismissione e al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>12.798.161</b>	<b>(5.410.977)</b>
- Attività finanziarie detenute per la negoziazione	28	1
- Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	-	(79.695.000)
- Crediti verso clientela	11.563.321	102.289.595
- Crediti verso banche: a vista	-	(170.308)
- Crediti verso banche: altri crediti	1.310.691	(4.907.606)
- Altre attività	(75.879)	(22.927.660)
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>(8.233.566)</b>	<b>3.998.884</b>
- Debiti verso banche: a vista	6.414.458	652.696
- Debiti verso banche: altri debiti	8.264.166	12.056.938
- Debiti verso clientela	18.718.642	(3.778.046)
- Titoli in circolazione	(41.480.252)	(4.585.241)
- Passività finanziarie di negoziazione	-	-
- Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
- Altre passività	(150.581)	(347.463)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa</b>	<b>3.519.372</b>	<b>1.691.568</b>
<b>B. ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	-	-
- Vendite di partecipazioni	-	-
- Dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- Vendite/rimborsi di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Vendite di attività materiali	-	-
- Vendite di attività immateriali	-	-
- Vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>(9.787)</b>	<b>(18.030)</b>
- Acquisti di partecipazioni	-	-
- Acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza	-	-
- Acquisti di attività materiali	(9.787)	(1.331)
- Acquisti di attività immateriali	-	(16.699)
- Acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento</b>	<b>(9.787)</b>	<b>(18.030)</b>
<b>C. ATTIVITA' DI PROVVISIA</b>		
- Emissioni/Acquisti di azioni proprie	-	-
- Emissioni/Acquisti di strumenti di capitale	-	-
- Distribuzione dividendi e altre finalità	(3.530.815)	(1.941.948)
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista</b>	<b>(3.530.815)</b>	<b>(1.941.948)</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NEL PERIODO</b>	<b>(21.230)</b>	<b>(268.410)</b>

*Legenda:*  
 (+) generata  
 (-) assorbita

FARBANCA  
RENDICONTO FINANZIARIO  
Metodo diretto  
in Euro

**RICONCILIAZIONE**

(in Euro)

<b>Voci di bilancio</b>	<b>30 GIUGNO 2014</b>	<b>30 GIUGNO 2013</b>
Cassa e disponibilità liquide all'inizio del periodo	61.847	337.171
Liquidità totale netta generata/assorbita nel periodo	(21.230)	(268.410)
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura del periodo	40.617	68.761

Il rendiconto finanziario sopra riportato è redatto secondo il metodo “diretto” di cui allo IAS 7 ed espone i “flussi finanziari” relativi all’attività operativa, di investimento e di provvista della Banca.

# NOTE ILLUSTRATIVE

## POLITICHE CONTABILI

### Parte Generale

#### Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 di Farbanca è redatta secondo i principi contabili internazionali *International Accounting Standards* (IAS) e *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emanati dall'*International Accounting Standards Board* (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio del 19 luglio 2002 e in vigore alla data di riferimento della stessa, incluse le relative interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC).

In particolare la suddetta Relazione è conforme al principio contabile internazionale IAS n. 34 "bilanci intermedi", applicabile per l'informativa finanziaria infrannuale ed è presentata in forma sintetica, in virtù della possibilità concessa dal principio citato e, pertanto, non riporta l'informativa completa prevista per il bilancio annuale documento al quale si fa pertanto rinvio.

#### *Elenco principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore*

Di seguito si riporta l'elenco dei principi contabili internazionali IAS/IFRS in vigore, così come omologati dalla Commissione Europea, adottati per la redazione del Bilancio semestrale abbreviato.

IFRS 1 Prima adozione dei principi contabili internazionali

IFRS 7 Strumenti finanziari: informazioni integrative

IFRS 8 Settori operativi

IFRS 10 Bilancio consolidato

IFRS 11 Accordi a controllo congiunto

IFRS 13 Valutazione del *fair value*

IAS 1 Presentazione del bilancio

IAS 7 Rendiconto Finanziario

IAS 8 Principi contabili, cambiamenti nelle stime ed errori

IAS 10 Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio

IAS 12 Imposte sul reddito

IAS 16 Immobili, impianti e macchinari

IAS 17 Leasing

IAS 18 Ricavi

IAS 19 Benefici per i dipendenti

IAS 21 Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere  
IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate  
IAS 26 Fondi di previdenza  
IAS 27 Bilancio separato  
IAS 28 Partecipazioni in società collegate e joint venture  
IAS 32 Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio  
IAS 33 Utile per azione  
IAS 34 Bilanci intermedi  
IAS 36 Riduzione durevole di valore delle attività  
IAS 37 Accantonamenti, passività e attività potenziali  
IAS 38 Attività immateriali  
IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione  
IAS 40 Investimenti immobiliari

### Principi generali di redazione

La Relazione finanziaria semestrale al 30 giugno 2014 di Farbanca è costituita:

- dal Bilancio semestrale abbreviato che include i prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario, redatti secondo gli schemi e le regole di compilazione di cui alla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", nonché dalle presenti note illustrative, che forniscono i dettagli dei principali aggregati patrimoniali ed economici, l'informativa di settore e le informazioni sulle operazioni con parti correlate;
- dalla Relazione intermedia sulla gestione che contiene una descrizione degli eventi importanti che si sono verificati nel primo semestre dell'esercizio e la loro incidenza sul Bilancio semestrale, nonché dei principali rischi e incertezze per i restanti sei mesi dell'esercizio.

I prospetti dello stato patrimoniale, del conto economico, della redditività complessiva, delle variazioni del patrimonio netto e del rendiconto finanziario sono redatti in unità di Euro, mentre i valori delle presenti note illustrative, quando non diversamente indicato, sono espressi in migliaia di Euro, procedendo agli opportuni arrotondamenti in conformità al disposto normativo.

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto con intento di chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico e i flussi di cassa del primo semestre 2014 di Farbanca.

Nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato sono stati osservati i principi generali di redazione, nel seguito dettagliati, previsti dallo IAS 1 "Presentazione del bilancio" e i principi contabili illustrati nelle presenti note illustrative, in aderenza con le previsioni generali incluse nel "Quadro Sistemático per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. *framework*) elaborato dall'*International Accounting Standards Board*, con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Si riepilogano nel seguito i principi generali di redazione previsti dallo IAS 1:

### Continuità aziendale

Il presente Bilancio semestrale abbreviato è redatto nella prospettiva della continuità dell'attività aziendale (*going concern*).

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob ed Isvap in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 "*Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime*", ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale, conformemente alle previsioni contenute nel principio contabile IAS 1.

In particolare, i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che: "*Nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento. Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento*".

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le incerte previsioni formulate con riferimento al breve/medio periodo richiedono di svolgere valutazioni accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

Al riguardo, esaminati i rischi e le incertezze connessi all'attuale contesto macroeconomico, si ritiene ragionevole l'aspettativa che la Banca continuerà con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile e, conseguentemente, il Bilancio semestrale al 30 giugno 2014 è predisposto nel presupposto della continuità aziendale.

Le incertezze connesse alle problematiche inerenti ai rischi di liquidità, di credito e di redditività sono infatti tali da non generare dubbi sulla continuità aziendale, anche in considerazione della capacità della Banca di raggiungere risultati positivi in uno scenario macroeconomico oggettivamente difficile, della buona qualità degli impieghi e del facilitato accesso alle risorse finanziarie garantito dalla Capogruppo.

### Rilevazione per competenza economica

Il Bilancio semestrale abbreviato è preparato, ad eccezione dell'informativa sui flussi finanziari, secondo il principio della contabilizzazione dei costi e dei ricavi per competenza a prescindere dal momento del loro regolamento monetario.

### Rilevanza, significatività e aggregazione

Ogni classe rilevante di voci, ancorché simili, deve essere esposta in bilancio distintamente. Le voci di natura o destinazione dissimile possono essere aggregate solo se queste non sono rilevanti. La presentazione e la classificazione delle voci del Bilancio semestrale abbreviato è conforme alle disposizioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 "*Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione*".

Conformemente alle disposizioni contenute nella suddetta Circolare, gli schemi di stato patrimoniale, di conto economico e della redditività complessiva sono costituiti da voci (contrassegnate da numeri), da sottovoci (contrassegnate da lettere) e da ulteriori dettagli informativi (i "di cui" delle voci e delle sottovoci). Le voci, le sottovoci e i relativi dettagli informativi costituiscono i conti del bilancio. Ai suddetti schemi possono essere aggiunte nuove voci purché il loro contenuto non sia riconducibile ad alcune delle voci già previste dagli schemi e solo se si tratti di importi di rilievo. Le sottovoci previste dagli schemi possono essere raggruppate quando ricorra una delle due seguenti condizioni: a) l'importo delle sottovoci sia irrilevante; b) il raggruppamento favorisce la chiarezza del bilancio.

Al riguardo si evidenzia che la Banca, nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, non si è avvalsa delle citate previsioni che consentono l'aggiunta di nuove voci ovvero il loro raggruppamento. Le voci dello stato patrimoniale, del conto economico, del prospetto della redditività complessiva che non presentano importi in entrambi gli esercizi non sono indicate.

### Compensazione

Salvo quanto disposto o espressamente ammesso dai principi contabili internazionali o da una loro interpretazione ovvero da quanto disposto dalla citata Circolare della Banca d'Italia n. 262, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non possono essere fra loro compensati.

### Uniformità di presentazione

I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del Bilancio sono tenuti costanti da un esercizio all'altro allo scopo di garantire la comparabilità delle informazioni, salvo diverse indicazioni richieste da un principio contabile internazionale o da un'interpretazione ovvero si manifesti la necessità, in termini di significatività, di rendere più appropriata la rappresentazione delle informazioni. Se fattibile, il cambiamento viene adottato retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento.

### Informazioni comparative

Al fine di agevolare la comparabilità delle informazioni, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario riportano, oltre ai dati contabili al 30 giugno 2014, le seguenti informazioni comparative:

- stato patrimoniale: 31 dicembre 2013;
- conto economico: 30 giugno 2013;
- prospetto della redditività complessiva: 30 giugno 2013;
- prospetto delle variazioni del patrimonio netto: 30 giugno 2013;
- rendiconto finanziario: 30 giugno 2013.

Qualora nelle voci di bilancio siano intervenute modifiche nella presentazione o classificazione anche gli importi comparativi sono riclassificati, a meno che la riclassifica non sia fattibile. La non comparabilità e l'adattamento, o l'impossibilità di questo, sono segnalati e commentati nelle note illustrative.

## Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio semestrale abbreviato

Non sono intervenuti fatti di rilievo tra la data di riferimento del Bilancio semestrale abbreviato (30 giugno 2014) e la data di approvazione della stesso da parte del Consiglio di Amministrazione (5 agosto 2014).

## Revisione contabile limitata del bilancio semestrale abbreviato

Il Bilancio semestrale abbreviato è sottoposto a revisione contabile limitata da parte della società PricewaterhouseCoopers S.p.A., conformemente all'incarico conferitole per gli esercizi 2010-2018 dall'Assemblea dei Soci in data 22 aprile 2010.

## Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime

Come indicato nelle specifiche sezioni delle presenti note illustrative, sono stati completati i processi di stima a supporto del valore di iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento. Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione.

Le stime sono state utilizzate principalmente per la valutazione dei crediti e delle attività immateriali a vita utile indefinita, per la determinazione degli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri e per la quantificazione delle imposte correnti e differite.

L'indagine svolta conforta i valori di iscrizione delle poste menzionate al 30 giugno 2014. Si precisa tuttavia che il processo valutativo descritto è reso particolarmente complesso dall'attuale contesto macroeconomico e di mercato, caratterizzato da inconsueti livelli di volatilità riscontrabili su tutte le grandezze finanziarie e non finanziarie determinanti ai fini della valutazione, e della conseguente difficoltà nella formulazione di previsioni andamentali, anche di breve periodo, relative ai suddetti parametri di natura finanziaria e non finanziaria che influenzano in modo rilevante i valori oggetto di stima.

## Parte relativa alla principali voci di bilancio

Si riportano di seguito i principi contabili adottati nella predisposizione del Bilancio semestrale abbreviato al 30 giugno 2014.

### 1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione

#### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa detenuti ai fini di negoziazione<sup>1</sup>. Detti strumenti finanziari devono essere esenti da qualunque clausola che ne limiti la negoziabilità.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria delle attività finanziarie detenute per la negoziazione è fatta in sede di rilevazione iniziale.

#### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene: i) alla data di regolamento, per i titoli di debito, di capitale e per le quote di O.I.C.R.; ii) alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

La rilevazione iniziale delle attività finanziarie detenute per la negoziazione avviene al *fair value* con esclusione dei costi e ricavi di transazione che sono immediatamente rilevati a conto economico ancorché direttamente attribuibili allo strumento stesso. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valutate al *fair value* con imputazione a conto economico delle relative variazioni. Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari".

Gli utili e le perdite realizzati con la cessione o il rimborso e gli utili e le perdite non realizzati derivanti dalle variazioni del *fair value* delle attività finanziarie detenute per la negoziazione sono iscritti nella voce di conto economico "risultato netto dell'attività di negoziazione".

#### *Criteri di cancellazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria stessa.

---

<sup>1</sup> Le posizioni detenute ai fini di negoziazione sono quelle intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine e/o assunte allo scopo di beneficiare, nel breve termine, di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse. Per posizioni si intendono le posizioni in proprio e le posizioni derivanti da servizi alla clientela o di supporto agli scambi (*market making*).

## 2. Attività finanziarie disponibili per la vendita

### *Criteri di classificazione*

Sono classificati nella presente voce gli strumenti finanziari per cassa che non hanno trovato classificazione nelle altre categorie previste dallo IAS 39. Sono in ogni caso inclusi nella presente voce:

- i titoli di debito e i finanziamenti per cui non è garantito il recupero sostanziale dell'intero investimento iniziale non a causa del deterioramento del merito di credito dell'emittente;
- i titoli di capitale non quotati in un mercato attivo;
- le quote di O.I.C.R. non armonizzate;
- i titoli di debito di tipo ABS di classe "junior" emessi da SPV nell'ambito di operazioni di cartolarizzazione proprie o di terzi, salvo destinazione tra le "Attività finanziarie valutate al *fair value*";
- i titoli riacquistati dalla clientela a seguito di reclami / cause legali.

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria in esame è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento sulla base del loro *fair value* incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario. Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo. Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale al costo sostenuto per l'acquisto.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie disponibili per la vendita sono valutate al *fair value*, con imputazione degli utili o delle perdite derivanti dalle variazioni di *fair value* in una specifica riserva di patrimonio netto, rilevata nel prospetto della redditività complessiva, fino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una riduzione di valore.

Per dettagli in merito alle modalità di determinazione del *fair value* si rinvia al successivo paragrafo 17.5 "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" delle "Altre informazioni".

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata la verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore ai sensi dei paragrafi 58 e seguenti dello IAS 39. Per i titoli di capitale quotati in un mercato attivo costituisce obiettiva evidenza di riduzione di valore la diminuzione significativa o prolungata del *fair value* al di sotto del costo di acquisto. In particolare, come stabilito dalla *policy* in uso presso la Banca relativa al processo di identificazione delle evidenze di riduzione di valore per i titoli classificati ad attività finanziarie disponibili per la vendita, è ritenuta significativa una riduzione di *fair value* superiore al 50% e prolungata per un periodo ininterrotto superiore ai 30 mesi. L'importo della perdita eventualmente accertata viene rilevato nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita".

Tale ammontare include altresì il rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto. Qualora, in un periodo successivo, il *fair value* dello strumento finanziario aumenta e l'incremento può essere correlato oggettivamente a un evento che si è verificato dopo che la perdita di valore era stata rilevata nel conto economico, la perdita per riduzione di valore deve essere eliminata con la rilevazione di una ripresa di valore nella medesima voce di conto economico ove attengano ad elementi monetari (ad esempio, titoli di debito) e a patrimonio netto ove relativi ad elementi non monetari (ad esempio, titoli di capitale). L'ammontare della ripresa rilevabile a conto economico non può eccedere in ogni caso il costo/costo ammortizzato che lo strumento avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Qualora un'attività finanziaria classificata nella voce in esame sia oggetto di riclassifica ad altra categoria, la relativa riserva cumulata alla data della riclassifica è mantenuta nel patrimonio netto sino all'avvenuta cessione dello strumento finanziario qualora si tratti di un elemento non monetario, ovvero è ammortizzata lungo il corso della vita utile residua dello strumento finanziario a cui si riferisce e rilevata alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati" qualora si tratti di un elemento monetario.

Gli interessi attivi delle suddette attività finanziarie sono calcolati applicando il criterio del tasso di interesse effettivo con rilevazione del relativo risultato alla voce di conto economico "interessi attivi e proventi assimilati".

Gli utili o le perdite derivanti dalla cessione o dal rimborso delle suddette attività finanziarie sono rilevate nella voce di conto economico "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: attività finanziarie disponibili per la vendita" ed includono l'eventuale rigiro a conto economico degli utili/perdite da valutazione precedentemente iscritti nella specifica riserva di patrimonio netto.

#### *Criteria di cancellazione*

Le attività finanziarie disponibili per la vendita vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari ad esse connessi o quando l'attività finanziaria è oggetto di cessione con trasferimento sostanziale di tutti i rischi ed i diritti contrattuali connessi alla proprietà dell'attività finanziaria.

### 3. Attività finanziarie detenute sino a scadenza

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 4. Crediti

### 4.1. Crediti verso banche

#### *Criteria di classificazione*

Nella presente voce figurano le attività finanziarie per cassa verso banche, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che prevedono pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, depositi cauzionali, titoli di debito, ecc).

Sono inclusi anche i crediti verso Banche Centrali diversi dai depositi liberi (questi ultimi iscritti alla voce "cassa e disponibilità liquide").

Si rimanda al successivo paragrafo 4.2 "crediti verso clientela" per quanto attiene i criteri di iscrizione, valutazione, cancellazione e di rilevazione delle componenti reddituali dei crediti in esame.

## 4.2. Crediti verso clientela

### *Criteri di classificazione*

I crediti verso clientela includono le attività finanziarie per cassa non strutturate verso clientela, sia erogate direttamente sia acquistate da terzi, che presentino pagamenti fissi o determinabili e che non sono quotate in un mercato attivo (conti correnti, mutui, altri finanziamenti, titoli di debito ecc.).

La designazione di uno strumento finanziario alla categoria crediti verso clientela è fatta in sede di rilevazione iniziale o a seguito di riclassifiche effettuate in conformità ai paragrafi da 50 a 54 dello IAS 39, così come modificati dal Regolamento (CE) n°1004/2008 della Commissione Europea del 15 ottobre 2008.

### *Criteri di iscrizione*

L'iscrizione iniziale di un credito avviene alla data di erogazione sulla base del *fair value* dello strumento finanziario incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario stesso.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi/ricavi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di uno strumento finanziario solitamente equivale all'ammontare erogato o al costo sostenuto per l'acquisto.

### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti verso clientela sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento - calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo - della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento in modo da ottenere esattamente il valore contabile netto all'atto della rilevazione iniziale, che comprende sia i costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili sia tutti i compensi pagati o ricevuti tra i contraenti. Tale modalità di contabilizzazione, utilizzando una logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico dei costi/proventi lungo la vita residua attesa del credito.

La stima dei flussi e della durata contrattuale del prestito tiene conto di tutte le clausole contrattuali che possono influire sugli importi e sulle scadenze (come, ad esempio, le estinzioni anticipate e le varie opzioni esercitabili), senza considerare invece le perdite attese sul finanziamento.

Il metodo del costo ammortizzato non si applica ai crediti a breve termine, per i quali è trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, che vengono pertanto valorizzati al costo storico. Analogo criterio di valorizzazione viene adottato per i crediti senza una scadenza definita o a revoca.

Ad ogni chiusura di bilancio viene effettuata un'analisi volta all'individuazione di crediti problematici che mostrano oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti inclusi nelle categorie di rischio "sofferenze", "incagli", "ristrutturati" e "esposizioni scadute", così come definite dalla normativa di vigilanza.

La rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il suo costo ammortizzato (o costo per i crediti a breve termine o a revoca) al momento della valutazione e il valore attuale dei relativi flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario.

Per determinare il valore attuale dei flussi di cassa futuri, gli elementi fondamentali sono costituiti dal presumibile valore di realizzo dei crediti tenuto conto anche delle eventuali garanzie che assistono le posizioni, dai tempi di recupero attesi e dagli oneri che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia. I flussi di cassa relativi a crediti il cui recupero è previsto entro breve durata (12/18 mesi) non vengono attualizzati.

La valutazione dei crediti in sofferenza e delle posizioni incagliate è effettuata analiticamente per singola posizione, mentre le restanti esposizioni sono oggetto di valutazione collettiva.

In particolare, le esposizioni ristrutturata, le esposizioni scadute e i crediti "in bonis" vengono valutati collettivamente tenendo conto della specificità dell'operatività della Banca, della maggiore rischiosità dovuta alla concentrazione settoriale e della dimensione relativamente elevata del singolo finanziamento.

Non vengono operate svalutazioni su crediti rappresentati da operazioni di "pronti contro termine", nonché su crediti verso società del Gruppo, Istituzioni senza scopo di lucro e Amministrazioni Pubbliche e locali.

Il credito deteriorato svalutato è oggetto di ripresa di valore solo quando la qualità del credito è migliorata al punto tale che esiste una ragionevole certezza del recupero tempestivo del capitale e degli interessi, secondo i termini contrattuali originari del credito, ovvero quando l'ammontare effettivamente recuperato eccede il valore recuperabile precedentemente stimato. Tra le riprese di valore sono, inoltre, ricompresi, per i soli crediti in sofferenza, gli effetti positivi connessi al rientro dell'effetto attualizzazione derivante dalla progressiva riduzione del tempo stimato di recupero del credito oggetto di valutazione.

L'importo delle rettifiche di valore al netto dei fondi precedentemente accantonati e i recuperi di parte o di interi importi precedentemente svalutati sono iscritti nel conto economico nella voce "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di crediti".

#### *Criteria di cancellazione*

I crediti vengono cancellati dal bilancio quando sono considerati definitivamente irrecuperabili oppure in caso di cessione, qualora essa abbia comportato il sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi.

## 5. Attività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 6. Operazioni di copertura

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura.

## 7. Partecipazioni

### *Criteria di classificazione*

La voce include le interessenze in società controllate nonché le entità oggetto di investimento sulle quali la Società o il Gruppo Banca Popolare di Vicenza esercita il controllo conformemente al principio contabile IFRS 10, le partecipazioni in società collegate e *joint venture*.

### *Criteria di iscrizione*

Le partecipazioni sono iscritte in bilancio al valore di acquisto.

### *Criteria di valutazione*

Se esistono evidenze che il valore di una partecipazione possa aver subito una riduzione, si procede alla stima del valore recuperabile della partecipazione stessa, tenendo conto del valore attuale dei flussi finanziari futuri che la partecipazione potrà generare, incluso il valore di dismissione finale dell'investimento e/o di altri elementi valutativi.

L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore, determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione della partecipazione e il suo valore recuperabile, è rilevata a conto economico alla voce "utili (perdite) delle partecipazioni".

Qualora i motivi della perdita di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con imputazione a conto economico, nella stessa voce di cui sopra, fino a concorrenza della rettifica precedente.

### *Criteria di cancellazione*

Le partecipazioni vengono cancellate dal bilancio quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse o quando la partecipazione viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e benefici ad essa connessi.

### *Criteria di rilevazione delle componenti reddituali*

Conformemente allo IAS 18, i dividendi sono rilevati quando si stabilisce il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento e, pertanto, successivamente alla data di assunzione della delibera da parte dell'Assemblea della società della quale si detengono quote di capitale.

## 8. Attività materiali

### *Criteria di classificazione*

La voce include i beni, di uso durevole, detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito, per locazione o per scopi amministrativi, quali i terreni, gli immobili strumentali, gli investimenti immobiliari, gli impianti tecnici, i mobili e gli arredi, le attrezzature di qualsiasi tipo e le opere d'arte.

Tra le attività materiali sono inclusi anche i costi per migliorie su beni di terzi, allorquando separabili dai beni stessi. Qualora i suddetti costi non presentano autonoma funzionalità ed utilizzabilità, ma dagli stessi si attendono benefici futuri, sono iscritti tra le "altre attività" e vengono ammortizzati nel più breve periodo tra quello di prevedibile utilizzabilità delle migliorie stesse e quello di durata residua della locazione.

Al valore delle attività materiali concorrono anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo, e quindi non ancora oggetto di ammortamento.

Si definiscono "ad uso funzionale" le attività materiali possedute per la fornitura di servizi o per fini amministrativi, mentre si definiscono "a scopo di investimento" quelle possedute per riscuotere canoni di locazione e/o detenute per l'apprezzamento del capitale investito.

#### *Criteri di iscrizione*

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla messa in funzione del bene.

Le spese di manutenzione straordinaria ed i costi aventi natura incrementativa che comportano un effettivo miglioramento del bene, ovvero un incremento dei benefici economici futuri generati dal bene, sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

#### *Criteri di valutazione e di rilevazione delle componenti reddituali*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività materiali "ad uso funzionale" sono iscritte in bilancio al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali svalutazioni per riduzioni durevoli di valore, conformemente al "modello del costo" di cui al paragrafo 30 dello IAS 16.

Più precisamente, le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti, ad eccezione:

- dei terreni, siano essi acquisiti singolarmente o incorporati nel valore del fabbricato che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita. Per gli immobili "cielo-terra", per i quali il valore del terreno sia incorporato nel valore del fabbricato, la suddivisione tra il valore del terreno e il valore del fabbricato, ove non direttamente desumibile dal contratto di acquisto, avviene sulla base di perizie interne e/o di esperti indipendenti;
- delle opere d'arte che non sono oggetto di ammortamento in quanto hanno una vita utile indefinita ed il loro valore è normalmente destinato ad aumentare nel tempo;
- degli investimenti immobiliari che sono valutati al *fair value* in conformità allo IAS 40.

Per i beni acquisiti nel corso del semestre, l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso del cespite. Per i beni ceduti e/o dimessi nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Ad ogni chiusura di bilancio, se esiste qualche indicazione che dimostri che un'attività materiale diversa dagli immobili ad uso investimento possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero, pari al maggiore tra il *fair value*, al netto degli eventuali costi di vendita, e il relativo valore d'uso del bene, inteso come il valore attuale dei flussi futuri originati dal cespite. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività materiali".

Qualora vengano meno i motivi che hanno portato alla rilevazione della perdita, si dà luogo ad una ripresa di valore, che non può superare il valore che l'attività avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività materiale è eliminata dallo stato patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

## 9. Attività immateriali

### *Criteria di classificazione*

La voce accoglie quelle attività non monetarie prive di consistenza fisica che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- controllo della risorsa in oggetto;
- esistenza di benefici economici futuri.

In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa, per acquisire o generare tali attività internamente, è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.

Le attività immateriali includono, in particolare, il *software* applicativo ad utilizzazione pluriennale e altre attività identificabili che trovano origine in diritti legali o contrattuali.

### *Criteria di iscrizione*

Le attività immateriali sono iscritte, in sede di prima rilevazione, al costo comprensivo degli oneri di diretta attribuzione.

### *Criteria di valutazione*

Successivamente alla prima rilevazione, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore per riduzione, conformemente al c.d. "modello del costo" di cui al paragrafo 74 dello IAS 38.

Le attività immateriali con vita utile definita sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio sulla base della stima della loro vita utile adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti.

Per le attività acquisite nel corso del semestre l'ammortamento è calcolato su base giornaliera a partire dalla data di entrata in uso dell'attività stessa. Per quelle cedute e/o dimesse nel corso del semestre, l'ammortamento è conteggiato su base giornaliera fino alla data di cessione e/o dismissione.

Se esiste qualche evidenza che dimostri che un'immobilizzazione immateriale possa aver subito una perdita durevole di valore, si procede al confronto tra il valore di carico e il valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche di valore nette su attività immateriali". Qualora i motivi della perdita durevole di valore siano rimossi a seguito di un evento verificatosi successivamente alla rilevazione della riduzione di valore, vengono effettuate riprese di valore con rilevazione nella medesima voce di conto economico. L'ammontare della ripresa non può eccedere in ogni caso il valore che l'immobilizzazione avrebbe avuto, al netto degli ammortamenti calcolati in assenza di precedenti perdite di valore.

### *Criteria di cancellazione*

Un'attività immateriale è eliminata dallo stato patrimoniale qualora non siano attesi benefici economici futuri oppure al momento della cessione.

## 10. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione

Non sono presenti attività o gruppi di attività classificate nella categoria in esame.

## 11. Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito, calcolate nel rispetto della vigente normativa fiscale ed applicando le aliquote IRES e IRAP attese a fine anno all'imponibile fiscale stimato di competenza del periodo, sono rilevate nel conto economico in base al criterio della competenza, coerentemente con la rilevazione in bilancio dei costi e dei ricavi che le hanno generate, ad eccezione di quelle relative a partite addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto, per le quali la rilevazione della relativa fiscalità avviene, per coerenza, a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito. In particolare, le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base delle differenze temporanee tra il valore contabile di un'attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali. Le attività per imposte anticipate sono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero, valutata sulla base della capacità della Banca di generare con continuità redditi imponibili positivi.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "attività fiscali" e le seconde nella voce "passività fiscali". Per quanto attiene invece le imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "attività fiscali: correnti" o le "passività fiscali: correnti" a seconda del segno.

## 12. Fondi per rischi e oneri

### 12.2 Altri fondi

Conformemente alle previsioni dello IAS 37 i fondi per rischi e oneri accolgono le passività di ammontare o scadenza incerti relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato per le quali sia probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle obbligazioni stesse alla data di riferimento del bilancio.

Nel caso in cui il differimento temporale nel sostenimento dell'onere sia rilevante, e conseguentemente l'effetto di attualizzazione sia significativo, gli accantonamenti sono attualizzati utilizzando i tassi correnti di mercato.

Gli accantonamenti ai fondi per rischi ed oneri sono rilevati nelle voci proprie di conto economico, secondo una logica di classificazione dei costi per "natura" della spesa. In particolare, gli accantonamenti connessi agli oneri futuri del personale dipendente relativi al sistema premiante figurano tra le "spese per il personale", gli accantonamenti riferibili a rischi ed oneri di natura fiscale sono rilevati tra le "imposte sul reddito", mentre gli accantonamenti connessi al rischio di perdite potenziali non direttamente imputabili a specifiche voci del conto economico sono iscritti tra gli "accantonamenti netti per rischi ed oneri".

### 13. Debiti e titoli in circolazione

#### *Criteri di classificazione*

I debiti verso banche e i debiti verso clientela includono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela (conti correnti, depositi liberi e vincolati, finanziamenti, pronti contro termine, ecc.) mentre i titoli in circolazione accolgono tutte le passività di propria emissione (buoni fruttiferi, certificati di deposito, prestiti obbligazionari non classificati tra le "passività finanziarie valutate al *fair value*", ecc.).

Tutti gli strumenti finanziari emessi dalla Banca sono esposti in bilancio al netto degli eventuali ammontari riacquistati e comprendono quelli che alla data di riferimento del bilancio risultano scaduti ma non ancora rimborsati.

#### *Criteri di iscrizione*

Le suddette passività finanziarie sono iscritte, in sede di prima rilevazione, all'atto della ricezione delle somme raccolte o della emissione dei titoli di debito.

L'iscrizione iniziale è effettuata sulla base del *fair value* delle passività, incrementato dei costi/ricavi di transazione direttamente attribuibili all'acquisizione dello strumento finanziario.

Sono esclusi i costi/ricavi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte creditrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Il *fair value* iniziale di una passività finanziaria solitamente equivale all'ammontare incassato.

Eventuali contratti derivati impliciti nelle suddette passività finanziarie, laddove ricorrano i presupposti previsti dagli IAS 32 e 39, sono oggetto di scorporo e di separata valutazione.

#### *Criteri di valutazione*

Dopo la rilevazione iniziale, le suddette passività finanziarie vengono valutate al costo ammortizzato col metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine che rimangono iscritte per il valore nominale in quanto l'effetto dell'attualizzazione risulta trascurabile.

#### *Criteri di cancellazione*

Le suddette passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto, ancorché temporaneo, di titoli precedentemente emessi. L'eventuale differenza tra il valore contabile della passività estinta e l'ammontare pagato è registrato nel conto economico alla voce "utile (perdita) da cessione o riacquisto di: passività finanziarie".

Qualora, successivamente al riacquisto, i titoli siano ricollocati sul mercato, tale operazione viene considerata come una nuova emissione e la passività è iscritta al nuovo prezzo di ricollocamento.

### 14. Passività finanziarie di negoziazione

Si rinvia alle "attività finanziarie di negoziazione".

## 15. Passività finanziarie valutate al *fair value*

La Banca non detiene passività finanziarie classificate nella categoria in esame.

## 16. Operazioni in valuta

Tra le attività e le passività in valuta figurano, oltre a quelle denominate esplicitamente in una valuta diversa dall'euro, anche quelle che prevedono clausole di indicizzazione finanziaria collegate al tasso di cambio dell'euro con una determinata valuta o con un determinato paniere di valute.

Ai fini delle modalità di conversione da utilizzare, le attività e passività in valuta sono suddivise tra poste monetarie e non monetarie.

### *Criteri di iscrizione*

Le operazioni in valuta estera sono registrate in euro, al momento della rilevazione iniziale, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio a pronti vigente alla data dell'operazione.

### *Criteri di valutazione*

A ogni data di riferimento del bilancio:

- gli elementi monetari in valuta estera sono convertiti utilizzando il tasso di cambio di fine periodo;
- gli elementi non monetari che sono valutati al costo storico in valuta estera sono convertiti usando il tasso di cambio in essere alla data dell'operazione;
- gli elementi non monetari che sono valutati al *fair value* in una valuta estera sono convertiti utilizzando i tassi di cambio alla data in cui il *fair value* è determinato.

Le differenze di cambio che derivano dal regolamento di elementi monetari o dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data del bilancio precedente, sono rilevate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono alla voce "risultato netto delle attività di negoziazione" o, laddove attengono ad attività/passività finanziarie per le quali ci si avvale della *fair value option* di cui allo IAS 39, alla voce "risultato netto delle attività e delle passività finanziarie valutate al *fair value*".

Quando un utile o una perdita relativi ad un elemento non monetario sono rilevati a patrimonio netto, la differenza di cambio relativa a tale elemento è rilevata anch'essa a patrimonio netto nell'esercizio in cui sorgono. Viceversa, quando gli utili o le perdite di un elemento non monetario sono rilevati nel conto economico, la differenza di cambio è rilevata anch'essa nel conto economico nell'esercizio in cui sorgono come sopra specificato.

## 17. Altre informazioni

### 17.1. Trattamento di fine rapporto del personale

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment-benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Conseguentemente, la valutazione di fine periodo della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*).

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

#### 17.2. Operazioni di pronti contro termine e prestito titoli

Le operazioni di "pronti contro termine" che prevedono l'obbligo per il cessionario di rivendita/riacquisto a termine delle attività oggetto della transazione (ad esempio, di titoli) e le operazioni di "prestito titoli" nelle quali la garanzia è rappresentata da contante che rientra nella piena disponibilità del prestatore, sono assimilate ai riporti e, pertanto, gli ammontari ricevuti ed erogati figurano in bilancio come debiti e crediti. In particolare, le suddette operazioni di "pronti contro termine" e di "prestito titoli" di provvista sono rilevate in bilancio come debiti per l'importo percepito a pronti, mentre quelle di impiego sono rilevate come crediti per l'importo corrisposto a pronti. Tali operazioni non determinano movimentazione del portafoglio titoli. Coerentemente, il costo della provvista e il provento dell'impiego vengono iscritti per competenza nelle voci di conto economico relative agli interessi.

#### 17.3. Commissioni attive e passive

Per le commissioni attive e passive sono assunte le risultanze contabili di fine periodo, integrate con accertamenti extra-contabili atte a rilevare le commissioni di competenza del semestre.

#### 17.4. Altre spese amministrative

Le altre spese amministrative sono aggiornate per competenza, tenendo conto dei contratti firmati fino al 30 giugno, nonché di stime per consumi non ancora fatturati; tali stime si fondano prevalentemente sul *budget* aggiornato al semestre e, per esperienza passata, sono in linea con il principio della competenza temporale.

#### 17.5. Criteri di determinazione del fair value degli strumenti finanziari

Il *fair value* è definito dall'IFRS 13 come il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione nel mercato principale (o più vantaggioso) alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato (ossia un prezzo di chiusura), indipendentemente dal fatto che quel prezzo sia osservabile direttamente o che venga stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Nel caso di strumenti finanziari quotati in mercati attivi, il *fair value* è determinato sulla base delle quotazioni (prezzo ufficiale o altro prezzo equivalente dell'ultimo giorno di borsa aperta del periodo di riferimento) del mercato più vantaggioso al quale la Banca ha accesso.

A tale proposito uno strumento finanziario è considerato quotato in un mercato attivo se i prezzi quotati sono prontamente e regolarmente disponibili tramite un listino, operatore, intermediario, settore industriale, agenzia di determinazione del prezzo, autorità di regolamentazione e tali prezzi rappresentano operazioni di mercato effettive che avvengono regolarmente in normali contrattazioni.

In assenza di un mercato attivo, il *fair value* viene determinato utilizzando tecniche di valutazione generalmente accettate nella pratica finanziaria (metodo basato sulla valutazione di mercato, metodo del costo e metodo reddituale), volte a stimare il prezzo a cui avrebbe luogo una regolare operazione di vendita o di trasferimento di una passività tra operatori di mercato alla data di valutazione, alle correnti condizioni di mercato. Tali tecniche di valutazione prevedono, nell'ordine gerarchico in cui sono riportate, l'utilizzo:

1. dell'ultimo NAV (*Net Asset Value*) pubblicato dalla società di gestione per i fondi armonizzati (UCITS - *Undertakings for Collective Investment in Transferable Securities*), gli *Hedge Funds* e le *Sicav*;
2. di prezzi quotati per le attività o passività in mercati non attivi (ad esempio, quelli desumibili da *infoprovider* esterni quali Bloomberg e/o Reuters) o prezzi di attività o passività simili in mercati attivi;
3. del *fair value* ottenuto da modelli di valutazione (ad esempio, *Discounting Cash Flow Analysis*, *Option Pricing Models*) che stimano tutti i possibili fattori che condizionano il *fair value* di uno strumento finanziario (costo del denaro, rischio di credito, rischio di liquidità, volatilità, tassi di cambio, tassi di *prepayment*, ecc.) sulla base di dati osservabili sul mercato, anche in relazione a strumenti simili, alla data di valutazione. Qualora, per uno o più fattori di rischio non risulti possibile riferirsi a dati di mercato, vengono utilizzati parametri internamente determinati su base storico-statistica. I modelli di valutazione sono oggetto di revisione periodica al fine di garantirne la piena e costante affidabilità;
4. delle indicazioni di prezzo fornite dalla controparte emittente eventualmente rettificata per tener conto del rischio di controparte e/o liquidità (ad esempio, il prezzo deliberato dal Consiglio di Amministrazione/Assemblea dei soci per le azioni di banche popolari non quotate, il valore della quota comunicato dalla società di gestione per i fondi chiusi riservati agli investitori istituzionali o per altre tipologie di O.I.C.R. diverse da quelle citate al punto 1, il valore di riscatto determinato in conformità al regolamento di emissione per i contratti assicurativi);
5. per gli strumenti rappresentativi di capitale, ove non siano applicabili le tecniche di valutazione di cui ai punti precedenti: i) il valore risultante da perizie indipendenti se disponibili; ii) il valore corrispondente alla quota di patrimonio netto detenuta risultante dall'ultimo bilancio approvato della società; iii) il costo, eventualmente rettificato per tener conto di riduzioni significative di valore, laddove il *fair value* non è determinabile in modo attendibile.

Sulla base delle considerazioni sopra esposte e conformemente a quanto previsto dall'IFRS 7, la Banca classifica le valutazioni al *fair value* sulla base di una gerarchia di livelli che riflette la significatività degli *input* utilizzati nelle valutazioni. Si distinguono i seguenti livelli:

- Livello 1 - prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 - *input* diversi di prezzi quotati inclusi nel Livello 1 osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività. Appartengono a tale livello le metodologie di valutazione basate sulle valutazioni di mercato che utilizzando in prevalenza dati osservabili sul mercato, i prezzi desunti da *infoprovider* esterni e le valutazioni delle quote di O.I.C.R. effettuate sulla base del NAV (*Net Asset Value*) comunicato dalla società di gestione, il cui valore viene aggiornato e pubblicato periodicamente (almeno mensilmente) ed è rappresentativo dell'ammontare a cui la posizione può essere liquidata, parzialmente o integralmente, su iniziativa del possessore;
- Livello 3 - *input* che non sono osservabili per l'attività e per la passività ma che riflettono le assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività o passività. Appartengono a tale livello i prezzi forniti dalla controparte emittente o desunti da perizie di stima indipendenti, nonché quelli ottenuti con modelli valutativi che non utilizzano dati di mercato per stimare significativi fattori che condizionano il *fair value* dello strumento finanziario. Rientrano nel Livello 3 anche le valutazioni degli strumenti finanziari al prezzo di costo o corrispondenti alla frazione di patrimonio netto detenuta nella società.

## Informativa sul *fair value*

### *Trasferimenti tra portafogli*

La Banca non si è avvalsa della facoltà di riclassificare gli strumenti finanziari prevista dagli emendamenti allo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e all’IFRS 7 “Strumenti finanziari: informazioni integrative” contenuti nel documento “*Reclassification of Financial Assets*” pubblicato dallo IASB in data 13 ottobre 2008 e omologato dalla Commissione Europea il 15 ottobre 2008 con il Regolamento CE n. 1004/2008.

### *Gerarchia del fair value*

Per le modalità di determinazione del *fair value* e le relative classificazioni nei “livelli di *fair value*” previsti dall’IFRS 7 si rinvia allo specifico paragrafo 17.5 “Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari” delle “Altre informazioni” delle presenti note illustrative.

Al 30 giugno 2014 la Banca detiene attività finanziarie disponibili per la vendita di Livello 3 per Euro 110,00 (invariate rispetto al 31 dicembre 2013).

Nel periodo non si sono registrati né trasferimenti di strumenti finanziari fra i livelli 1 e 2 della scala gerarchica del *fair value*, né variazioni della attività/passività finanziarie di livello 3. Si omette pertanto l’informativa prevista dall’IFRS 7, par. 27B, lettere b) e d).

### *Informativa sul c.d. “day one profit/loss”*

La Banca non ha posto in essere nel periodo operazioni da cui è derivata la contabilizzazione del c.d. “*day one profit/loss*”.

## L'ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Di seguito viene illustrata la composizione del prodotto bancario al 30 giugno 2014, comparata con quella al 31 dicembre 2013 e al 30 giugno 2013.

### PRODOTTO BANCARIO

Prodotto bancario (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Raccolta totale	350.960	363.604	432.927
Impieghi	463.999	467.202	453.547	(3.203)	-0,7%	10.452	2,3%
<b>Totale</b>	<b>814.959</b>	<b>830.806</b>	<b>886.474</b>	<b>(15.847)</b>	<b>-1,9%</b>	<b>-71.515</b>	<b>-8,1%</b>

Al 30 giugno 2014 il prodotto bancario, costituito dalla raccolta diretta, dalla raccolta indiretta e dagli impieghi per cassa verso clientela, ha raggiunto la consistenza di Euro 814.959 mila, rispetto agli Euro 830.806 mila del 31 dicembre 2013 (-1,9%). Su base annua l'aggregato è in flessione dell'8,1%.

### RACCOLTA TOTALE

Raccolta totale (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
				Raccolta diretta	319.804	334.399	402.192
Raccolta indiretta	31.156	29.205	30.735	1.951	6,7%	421	1,4%
<b>Totale</b>	<b>350.960</b>	<b>363.604</b>	<b>432.927</b>	<b>(12.644)</b>	<b>-3,5%</b>	<b>(81.967)</b>	<b>-18,9%</b>

Al 30 giugno 2014 la raccolta totale, costituita dalla raccolta diretta e dalla raccolta indiretta, ha raggiunto la consistenza di Euro 350.960 mila, rispetto agli Euro 363.604 mila del 31 dicembre 2013 (-3,5%). Su base annua l'aggregato è in contrazione del 18,9%.

Nel dettaglio, la raccolta diretta segna un -4,4% nel semestre ed un -20,5% nei dodici mesi, mentre la raccolta indiretta registra una crescita del 6,7% nel semestre e dell'1,4% su base annua.

## RACCOLTA DIRETTA

Al 30 giugno 2014, la raccolta diretta, determinata dalla somma delle voci del passivo patrimoniale “debiti verso clientela” (voce 20) e “titoli in circolazione” (voce 30), si attesta a Euro 319.804 mila, evidenziando una flessione del 4,4% rispetto ai valori di fine dicembre 2013 e del 20,5% su base annua, principalmente per effetto della dinamica dei prestiti obbligazionari.

Raccolta diretta (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti e depositi liberi	88.995	80.715	89.670	8.280	10,3%	(675)	-0,8%
Depositi vincolati	35.477	25.039	21.855	10.438	41,7%	13.622	62,3%
Obbligazioni	187.136	228.616	290.646	(41.480)	-18,1%	(103.510)	-35,6%
Altri debiti	8.196	29	21	8.167	n.s.	8.175	n.s.
<b>Totale</b>	<b>319.804</b>	<b>334.399</b>	<b>402.192</b>	<b>(14.595)</b>	<b>-4,4%</b>	<b>(82.388)</b>	<b>-20,5%</b>

Analizzando le dinamiche che hanno caratterizzato nel primo semestre 2014 l'aggregato in esame si evidenzia una crescita di 8,3 milioni di Euro (+10,3%) dei **conti correnti e depositi liberi**. I **depositi vincolati** sono in crescita di 10,4 milioni di Euro (+41,7%) a testimonianza di come tale forma tecnica continui ad essere apprezzata dalla clientela della Banca consentendo di coniugare obiettivi di redditività con la breve durata e la pronta liquidabilità dell'investimento. Complessivamente i due aggregati citati - che sono alimentati esclusivamente dall'attività di raccolta diretta sulla clientela - crescono nel semestre di Euro 18,7 milioni (+17,7%); nei dodici mesi crescono complessivamente di oltre 12,9 milioni di Euro (+11,6%).

Le **obbligazioni** di propria emissione sono in contrazione del 18,1% nel semestre e del 35,6% su base annua. Complessivamente, le obbligazioni emesse dalla Banca e sottoscritte dalla controllante Banca Popolare di Vicenza ammontano a nominali 180 milioni di Euro; nel semestre si sono ridotte di nominali 40 milioni di Euro.

Gli **altri debiti** sono pressoché interamente rappresentati dalle “passività a fronte di attività cedute e non cancellate” (Euro 8,1 milioni), contropartita dei crediti ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata “Piazza Venezia MBS”. A tale riguardo si precisa che al 31 dicembre 2013 a fronte della suddetta operazione era presente uno sbilancio netto positivo iscritto tra i crediti per cassa verso clientela.



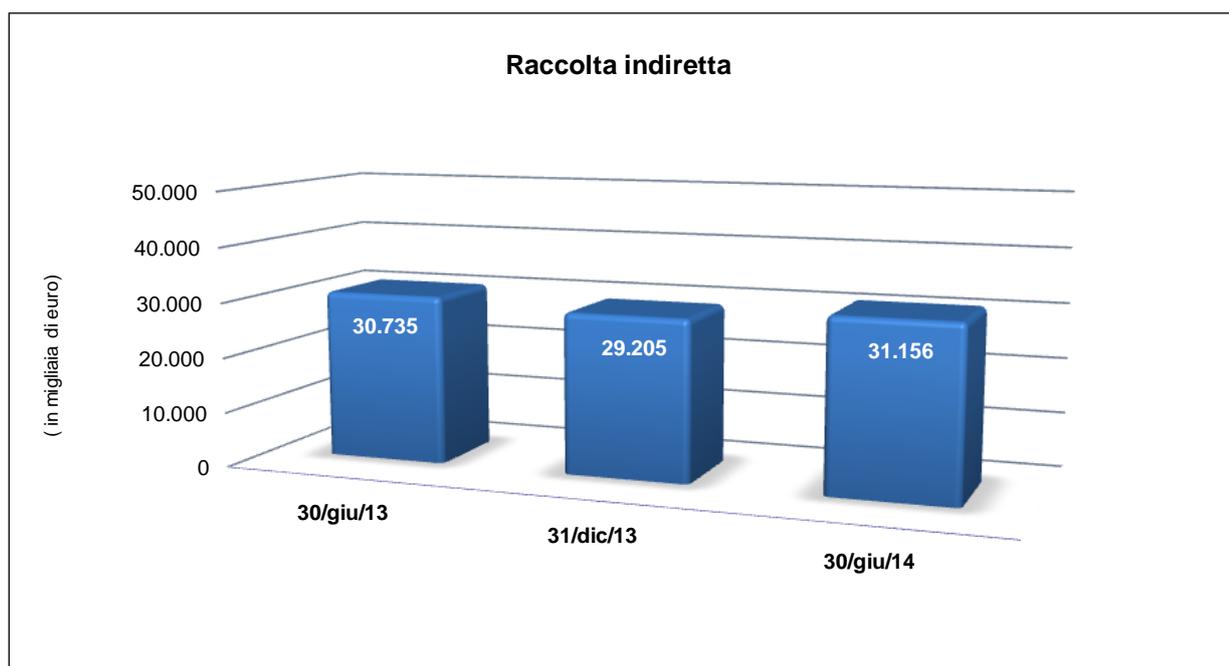
## RACCOLTA INDIRETTA

La raccolta indiretta, a valori di mercato, ammonta al 30 giugno 2014 a Euro 31.156 mila, evidenziando una crescita del 6,7% nel semestre e dell'1,4% nei dodici mesi.

Raccolta indiretta (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
<b>Raccolta Amministrata</b>	<b>26.999</b>	<b>25.344</b>	<b>27.107</b>	<b>1.655</b>	<b>6,5%</b>	<b>(108)</b>	<b>-0,4%</b>
Azioni	2.906	2.350	2.103	556	23,7%	803	38,2%
Altri titoli	14.531	13.215	13.461	1.316	10,0%	1.070	7,9%
Azioni proprie	9.562	9.779	11.543	(217)	-2,2%	(1.981)	-17,2%
<b>Risparmio Gestito</b>	<b>2.317</b>	<b>1.586</b>	<b>1.548</b>	<b>731</b>	<b>46,1%</b>	<b>769</b>	<b>49,7%</b>
Fondi comuni	2.317	1.586	1.548	731	46,1%	769	49,7%
<b>Raccolta previdenziale</b>	<b>1.840</b>	<b>2.275</b>	<b>2.080</b>	<b>(435)</b>	<b>-19,1%</b>	<b>(240)</b>	<b>-11,5%</b>
<b>Totale</b>	<b>31.156</b>	<b>29.205</b>	<b>30.735</b>	<b>1.951</b>	<b>6,7%</b>	<b>421</b>	<b>1,4%</b>

Fonte: Controllo di Gestione

Il risparmio gestito segna nel semestre un *trend* di crescita del +46,1% e del +49,7% su base annua; la raccolta previdenziale è in flessione del 19,1% rispetto al 31 dicembre 2013 e dell'11,5% nei dodici mesi; la raccolta amministrata risulta in crescita del 6,5% nel semestre, sostanzialmente invariata rispetto al dato del 30 giugno 2013 (-0,4%).



## IMPIEGHI PER CASSA CON CLIENTELA

Al 30 giugno 2014, gli impieghi per cassa con la clientela sono pari a Euro 463.999 mila, in flessione dello 0,7% rispetto al 31 dicembre 2013 ed in crescita del 2,3% su base annua.

Impieghi per cassa con clientela (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	30/06/2013	Var.ne Semestrale		Var.ne Annuale	
				assoluta	%	assoluta	%
Conti correnti	58.783	69.604	60.132	(10.821)	-15,5%	(1.349)	-2,2%
Mutui	379.244	356.907	355.586	22.337	6,3%	23.658	6,7%
Carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto	217	235	245	(18)	-7,7%	(28)	-11,4%
Altre operazioni	25.755	40.456	37.584	(14.701)	-36,3%	(11.829)	-31,5%
<b>Totale</b>	<b>463.999</b>	<b>467.202</b>	<b>453.547</b>	<b>(3.203)</b>	<b>-0,7%</b>	<b>10.452</b>	<b>2,3%</b>

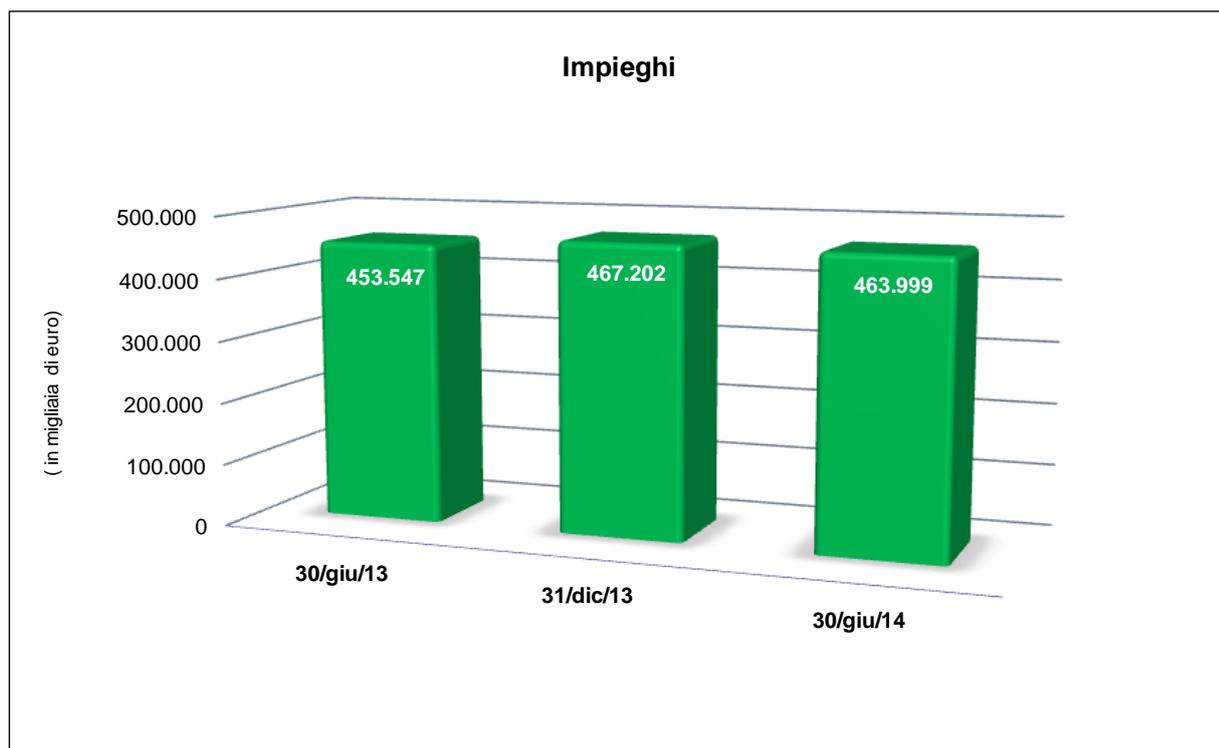
Nel semestre, la dinamica degli impieghi evidenzia una contrazione degli impieghi di breve periodo (-23,1% nel semestre e -13,5% su base annua), solo parzialmente compensata dalla crescita del comparto dei finanziamenti a medio/lungo termine (+6,3% nel semestre e +6,7% su base annua).

Nel dettaglio, i **conti correnti** evidenziano un decremento nel semestre del 15,5% attestandosi ad Euro 58.783 mila, mentre le **altre operazioni**, che includono effetti sbf e anticipi ASL, risultano pari ad Euro 25.755 mila, in flessione del 36,3%. Tale flessione è principalmente ascrivibile al fatto che a fronte dell'operazione di cartolarizzazione propria denominata "Piazza Venezia MBS" al 31 dicembre 2013 era presente uno sbilancio netto positivo pari a Euro 19.890 mila, contropartita dei crediti ceduti, iscritto tra le altre operazioni, mentre al 30 giugno 2014, in seguito al rimborso di una *tranche* dei titoli ABS si è generata una "passività a fronte di attività cedute e non cancellate" iscritta nella voce 20. "Debiti verso clientela" del passivo di stato patrimoniale. Nei dodici mesi i suddetti aggregati registrano, rispettivamente, una contrazione del 2,2% e del 31,5%.

I **mutui**, che rappresentano quasi l'82% degli impieghi (76% al 31 dicembre 2013), registrano un incremento sia nel semestre (22,3 milioni di Euro, +6,3%) sia su base annua (23,6 milioni di Euro, +6,7%). Negli ultimi sei mesi l'ammontare delle nuove erogazioni (senza considerare quindi l'effetto dei rimborsi periodici) è stato di oltre 40 milioni di Euro, ed è stato destinato prevalentemente a sostenere l'attività di acquisto di farmacie da parte della clientela.

Si precisa che tra i "**mutui**" sono comprese per Euro 174 milioni attività cedute e non cancellate riferibili a mutui chirografari e ipotecari ceduti nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione denominata "Piazza Venezia MBS" che, non presentando i requisiti previsti dallo IAS 39 per la c.d. "*derecognition*", sono stati "ripresi" in bilancio.

Stabile, su valori poco significativi, la voce "**carte di credito, prestiti personali e cessione del quinto**".

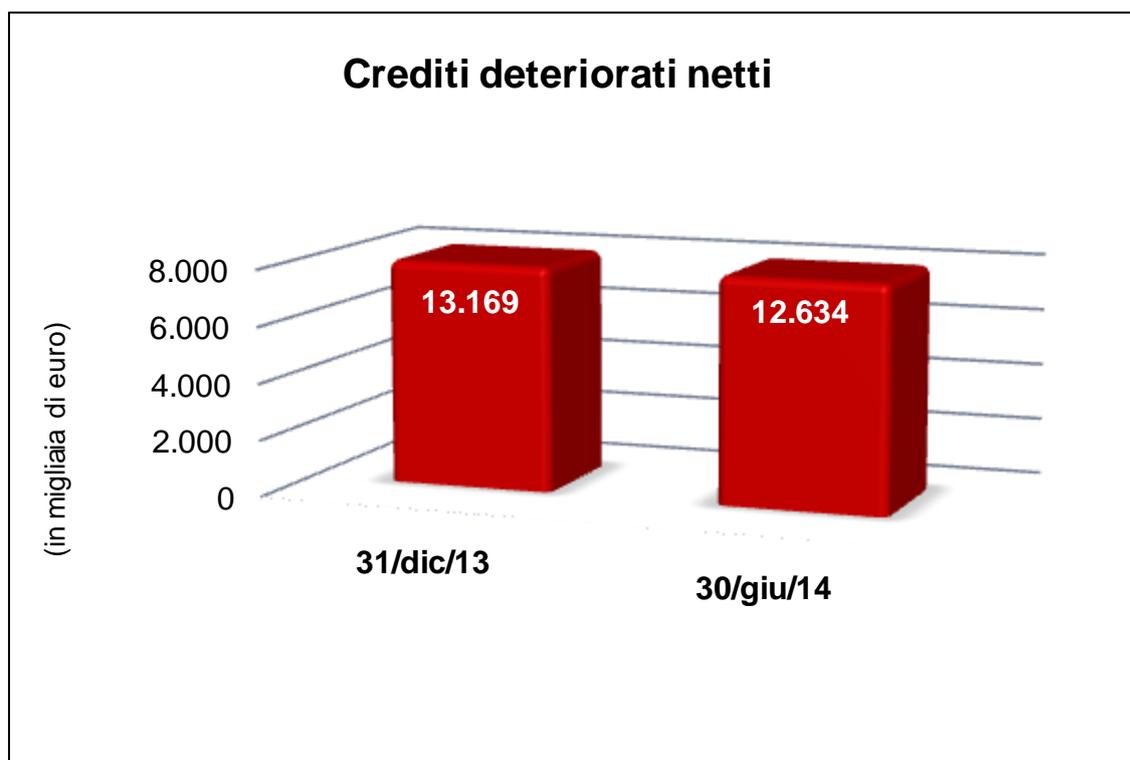


Con riferimento al “**Rapporto Impieghi / Raccolta**”, lo sbilancio netto è passato da Euro 132,8 milioni del 31 dicembre 2013 a Euro 144,2 milioni del 30 giugno 2014, con una crescita in valore assoluto pari a 11,4 milioni di euro; in ragione di ciò, il suddetto rapporto è risultato pari al 30 giugno 2014 a 145,1%, a fronte del 139,7% del 31 dicembre 2013 e del 112,8% del 30 giugno 2013.

## LA QUALITA' DEL CREDITO

Al 30 giugno 2014, i crediti deteriorati netti sono pari a Euro 12.634 mila, in flessione del 4,1% rispetto al 31 dicembre 2013.

Crediti deteriorati netti (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Sofferenze	2.429	1.914	515	26,9%
Incagli	9.477	9.093	384	4,2%
Crediti ristrutturati	452	423	29	6,9%
Esposizioni scadute	276	1.739	(1.463)	-84,1%
<b>Totale</b>	<b>12.634</b>	<b>13.169</b>	<b>(535)</b>	<b>-4,1%</b>



La situazione dei crediti deteriorati netti verso clientela al 30 giugno 2014 è la seguente:

- le **sofferenze**, pari allo 0,52% dei crediti netti (0,41% al 31 dicembre 2013), ammontano a Euro 2.429 mila (+26,9% rispetto al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 70,51% (73,66% al 31 dicembre 2013);
- gli **incagli**, pari allo 2,04% dei crediti netti (1,95% al 31 dicembre 2013), ammontano a Euro 9.477 mila (+4,2% rispetto al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 26,32% (23,29% al 31 dicembre 2013);
- i **crediti ristrutturati** pari allo 0,10% dei crediti netti (0,09% al 31 dicembre 2013), ammontano a Euro 452 mila (+6,9% rispetto al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 17,22% (18,5% al 31 dicembre 2013);
- le **esposizioni scadute** pari allo 0,06% dei crediti netti (0,37% al 31 dicembre 2013) ammontano a Euro 276 mila (Euro 1.739 mila al 31 dicembre 2013) con una percentuale di copertura pari al 10% (invariata rispetto al 31 dicembre 2013).

### 30 giugno 2014

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>21.954</b>	<b>9.320</b>	<b>12.634</b>	<b>4,62%</b>	<b>42,45%</b>	<b>2,72%</b>
Sofferenze	8.238	5.809	2.429	1,73%	70,51%	0,52%
Incagli	12.863	3.386	9.477	2,71%	26,32%	2,04%
Crediti ristrutturati	546	94	452	0,11%	17,22%	0,10%
Esposizioni scadute	307	31	276	0,06%	10,00%	0,06%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>453.405</b>	<b>2.040</b>	<b>451.365</b>	<b>95,38%</b>	<b>0,45%</b>	<b>97,28%</b>
<b>Totale</b>	<b>475.359</b>	<b>11.360</b>	<b>463.999</b>			

### 31 dicembre 2013

Categorie (in migliaia di euro)	Crediti lordi	Rettifiche di valore	Crediti netti	incidenza crediti lordi	% di copertura	incidenza crediti netti
<b>Crediti deteriorati</b>	<b>21.571</b>	<b>8.402</b>	<b>13.169</b>	<b>4,52%</b>	<b>38,95%</b>	<b>2,82%</b>
Sofferenze	7.267	5.353	1.914	1,52%	73,66%	0,41%
Incagli	11.853	2.760	9.093	2,48%	23,29%	1,95%
Crediti ristrutturati	519	96	423	0,11%	18,50%	0,09%
Esposizioni scadute	1.932	193	1.739	0,40%	10,00%	0,37%
<b>Crediti in bonis</b>	<b>455.994</b>	<b>1.961</b>	<b>454.033</b>	<b>95,48%</b>	<b>0,45%</b>	<b>97,18%</b>
<b>Totale</b>	<b>477.565</b>	<b>10.363</b>	<b>467.202</b>			

Infine, per quanto concerne i crediti verso clientela in *bonis*, la consistenza della cosiddetta "riserva collettiva" ammonta al 30 giugno 2014 a circa 2,0 milioni di Euro, assicurando un indice di copertura pari allo 0,45%, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Alla stessa data il **costo del credito**, pari al rapporto tra rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela e la relativa esposizione lorda, è risultato pari allo 0,42% su base annua (a fronte dello 0,70% dell'esercizio 2013).

## LA POSIZIONE INTERBANCARIA

Posizione interbancaria (in migliaia di euro)	30/06/2014			31/12/2013	Variazione	
	Crediti	Debiti	Esp.netta	Esp.netta	assoluta	%
Esposizioni verso Banche Centrali	-	-	-	-	-	-
Esposizioni in PCT	-	90.109	(90.109)	(81.845)	(8.264)	-
Cash Collateral	-	-	-	-	-	-
Esposizioni "unsecured"	9.652	18.669	(9.017)	(1.292)	(7.725)	597,9%
Titoli di debito	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>9.652</b>	<b>108.778</b>	<b>(99.126)</b>	<b>(83.137)</b>	<b>(15.989)</b>	<b>19,2%</b>

Al 30 giugno 2014, l'esposizione interbancaria netta della Banca è negativa per Euro 99.126 in aumento rispetto agli Euro 83.137 mila del 31 dicembre 2013.

L'esposizione netta verso la controllante Banca Popolare di Vicenza risulta negativa per Euro 91.739 mila.

## LE ATTIVITA' FINANZIARIE E LE PARTECIPAZIONI

Le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" si riferiscono alla interessenza di minoranza detenuta dalla Banca nel capitale della società Servizi Bancari Associati S.p.A. (0,01%), iscritta in bilancio al valore di costo, in quanto il relativo *fair value* non risulta determinabile in modo attendibile o verificabile. Sulla suddetta esposizione non si sono ravvisate perdite per riduzione di valore.

Le "Attività finanziarie detenute per la negoziazione" si attestano su valori non significativi (Euro 126) che si riferiscono ad azioni quotate sulla borsa italiana rimaste nei portafogli della Banca al termine di operazioni societarie che hanno visto la Banca assegnataria di frazioni di azioni non consegnabili alla clientela.

La voce "Partecipazioni", pari a Euro 41 mila ed invariata rispetto al 31 dicembre 2013, accoglie:

- per Euro 25 mila, la quota dello 0,10% di partecipazione nel capitale di SEC Servizi, società consortile che fornisce servizi informatici a tutto il Gruppo Bancario Banca Popolare di Vicenza (si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 47,95% nella società);
- per Euro 16 mila, la quota dell'1% di partecipazione nel capitale di Servizi Bancari, società consortile del Gruppo che fornisce servizi amministrativi in *outsourcing* a tutto il Gruppo Banca Popolare di Vicenza. (Si precisa che la Capogruppo detiene una quota di partecipazione del 96% nella società).

Con riferimento all'informativa sui "rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti e imprese sottoposte al controllo di queste ultime" di cui all'art. 2428 n. 2 del codice civile, si fa esplicito rimando alla parte "Operazioni con parti correlate" delle Note Illustrative.

## LE ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI

Attività materiali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Att. materiali ad uso funzionale valutate al costo</b>				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
Mobili	54	59	(5)	-8,5%
Impianti elettronici	9	8	1	12,5%
Altre	29	30	(1)	-3,3%
<b>Att. materiali d'investimento valutate al fair value</b>				
Terreni	-	-	-	-
Fabbricati	-	-	-	-
<b>Totale attività materiali</b>	<b>92</b>	<b>97</b>	<b>(5)</b>	<b>-5,2%</b>

Le immobilizzazioni materiali ad uso funzionale sono sistematicamente ammortizzate in ogni esercizio a quote costanti, sulla base di aliquote economico-tecniche determinate in relazione alle residue possibilità di utilizzo dei beni.

Attività immateriali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Avviamenti	-	-	-	-
Software di proprietà o in licenza d'uso	13	17	(4)	-23,5%
Altro	-	-	-	-
<b>Totale attività immateriali</b>	<b>13</b>	<b>17</b>	<b>(4)</b>	<b>-23,5%</b>

## I FONDI

Fondi (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Trattamento di fine rapporto</b>	<b>174</b>	<b>166</b>	<b>8</b>	<b>4,8%</b>
<b>Fondi per rischi e oneri</b>	<b>313</b>	<b>464</b>	<b>(151)</b>	<b>-32,5%</b>
a) Fondi di quiescenza aziendali	-	-	-	-
b) Altri fondi per rischi e oneri:	313	464	(151)	-32,5%
- cause civili	62	62	-	-
- revocatorie fallimentari	-	-	-	-
- sistema premiante ed altri oneri del personale	51	51	-	0,0%
- reclami	200	351	(151)	-43,0%
- altri	-	-	-	-

Secondo l'IFRIC, il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" del tipo "Prestazioni Definite" (*defined-benefit plan*) e, quindi, rientrante nell'ambito dello IAS 19. Conseguentemente, la valutazione attuariale della posta in esame è effettuata in base al metodo dei benefici maturati utilizzando il criterio del credito unitario previsto (*Projected Unit Credit Method*). Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche. Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere, e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio.

La valutazione attuariale del T.F.R. del personale dipendente effettuata in conformità alla metodologia sopra indicata ha evidenziato un *deficit* del debito per TFR determinato in conformità alla legislazione vigente e al contratto collettivo di lavoro e integrativo aziendale rispetto a quanto risultante dalla valutazione attuariale pari a Euro 2,5 mila.

Relativamente ai fondi per rischi e oneri, le valutazioni condotte hanno portato a ritenere che la definizione delle suddette passività potenziali possa realizzarsi nell'arco dei prossimi 12/18 mesi. Conseguentemente non si è proceduto all'attualizzazione dell'onere connesso a dette passività in quanto non significativo.

## LE ATTIVITA' E PASSIVITA' FISCALI

Attività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Imposte anticipate in contropartita al conto economico</b>	<b>1.837</b>	<b>1.788</b>	<b>49</b>	<b>2,7%</b>
- Perdite fiscali	-	-	-	-
- Avviamenti ( <i>impairment</i> ed affrancamenti)	-	-	-	-
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	-	-	-	-
- Svalutazione crediti	1.680	1.565	115	7,3%
- di cui DTA trasformabili L.214/2011	1.680	1.565	115	7,3%
- Accantonamento ai fondi per rischi e oneri	98	132	(34)	-25,8%
- Altre	59	91	(32)	-35,2%
<b>Imposte anticipate in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>2</b>	<b>2</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Riserve da valutazione " <i>available for sale</i> "	-	-	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici	2	2	-	-
- Altre	-	-	-	-
<b>Imposte correnti</b>	<b>195</b>	<b>140</b>	<b>55</b>	<b>-</b>
<b>Totale attività fiscali</b>	<b>2.034</b>	<b>1.930</b>	<b>104</b>	<b>5,4%</b>

Passività fiscali (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
<b>Imposte differite in contropartita al conto economico</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Avviamenti (ammortamenti)	-	-	-	-
- Plusvalenze a tassazione differita	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
<b>Imposte differite in contropartita al patrimonio netto</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- Riserve da valutazione " <i>available for sale</i> "	-	-	-	-
- Derivati di copertura " <i>cash flow hedge</i> "	-	-	-	-
- Valutazione attuariale dei piani previdenziali a benefici	-	-	-	-
- Altre	-	-	-	-
<b>Imposte correnti</b>	<b>541</b>	<b>1.668</b>	<b>(1.127)</b>	<b>-67,6%</b>
<b>Totale passività fiscali</b>	<b>541</b>	<b>1.668</b>	<b>(1.127)</b>	<b>-67,6%</b>

Si evidenzia che, conformemente all'aggiornamento del 18 novembre 2009 della Circolare n. 262 del 22 dicembre 2005, nelle voci 130 "Attività fiscali" e 80 "Passività fiscali" dello stato patrimoniale figurano le attività e passività fiscali (correnti e anticipate) rilevate in applicazione dello IAS 12 (che disciplina le imposte sul reddito) mentre le altre partite fiscali debitorie/creditorie sono rilevate nelle voci 150 "Altre attività" e 100 "Altre passività" dello stato patrimoniale.

Si precisa che, conformemente alle previsioni contenute nello IAS 12, si è proceduto a compensare a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito d'imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali: a) correnti" o le "Passività fiscali: a) correnti" a seconda del segno.

Le imposte differite attive e passive sono invece contabilizzate a livello patrimoniale a saldi aperti e senza compensazioni, includendo le prime nella voce "Attività fiscali: b) anticipate" e le seconde nella voce "Passività fiscali: b) differite".

Si segnala che per quanto riguarda le imposte dirette e l'IVA non sono fiscalmente definiti gli esercizi a partire dall'anno 2009 e che non vi sono contenziosi in essere con l'Amministrazione Finanziaria.

## LE ALTRE ATTIVITA' E PASSIVITA'

Di seguito si dettaglia la composizione delle "Altre attività" e delle "Altre passività".

Altre attività (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	6.648	563	6.085	1080,8%
- Partite fiscali debitorie	324	271	53	19,6%
- Spese incrementative su beni di terzi	6	30	(24)	-80,0%
- Rettifiche di partite illiquide di portafoglio	6.741	13.347	(6.606)	-49,5%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	146	52	94	n.s.
- Altre partite diverse	145	150	(5)	-3,3%
<b>Totale altre attività</b>	<b>14.010</b>	<b>14.413</b>	<b>(403)</b>	<b>-2,8%</b>

Altre passività (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
- Operazioni in corso di lavorazione	327	371	(44)	-11,9%
- Passività connesse al personale dipendente	114	94	20	21,3%
- Debiti verso fornitori	930	1.003	(73)	-7,3%
- Partite fiscali creditorie	94	89	5	5,6%
- Fondo per rischi e oneri per garanzie e impegni	43	39	4	10,3%
- Ratei e risconti non riconducibili a voce propria	76	89	(13)	-14,6%
- Altre partite diverse	107	1.660	(1.553)	-93,6%
<b>Totale altre passività</b>	<b>1.691</b>	<b>3.345</b>	<b>(1.654)</b>	<b>-49,4%</b>

## IL PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 30 giugno 2014, escluso l'utile di periodo, ammonta a Euro 57.052 mila, in incremento di Euro 1.468 mila rispetto al 31 dicembre 2013, per effetto della quota dell'utile d'esercizio 2013 destinata a riserve, come da proposta di riparto deliberata dall'Assemblea dei Soci del 10 aprile 2014.

Patrimonio netto (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Capitale	35.308	35.308	-	-
Sovrapprezzi di emissione	13.216	13.216	-	-
Riserve	8.556	7.086	1.470	20,7%
Riserve da valutazione	(28)	(26)	(2)	7,7%
Strumenti di capitale	-	-	-	-
Azioni proprie	-	-	-	-
<b>Patrimonio</b>	<b>57.052</b>	<b>55.584</b>	<b>1.468</b>	<b>2,6%</b>
Utile di periodo	1.529	5.000	n.s.	n.s.
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>58.581</b>	<b>60.584</b>	<b>(2.003)</b>	<b>-3,3%</b>

Al 30 giugno 2014, il capitale sociale, costituito da n. 3.530.815 azioni del valore nominale unitario di 10 Euro, è pari a Euro 35.308 mila, invariato rispetto al 31 dicembre 2013.

Al 30 giugno 2014, oltre alla Capogruppo Banca Popolare di Vicenza (con il 66,85% del capitale), sono iscritti al libro Soci oltre 500 Soci, prevalentemente Farmacisti.

Riserve da valutazione (in migliaia di euro)	30/06/2014	31/12/2013	Variazione	
			assoluta	%
Attività fin. disponibili per la vendita	-	-	-	0,0%
- Titoli di Stato	-	-	-	0,0%
Utili (perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(28)	(26)	(2)	7,7%
<b>Totale Patrimonio netto</b>	<b>(28)</b>	<b>(26)</b>	<b>(2)</b>	<b>7,7%</b>

## MEZZI PROPRI E RATIOS DI VIGILANZA

<b>Mezzi Propri e Coefficienti Prudenziali</b> (in migliaia di euro)	<b>30/06/2014</b>
Common Equity/ Core Tier 1	57.509
Additional Tier 1	-
Tier 2	-
<b>Mezzi Propri</b>	<b>57.509</b>
Requisito per rischio di credito e di controparte	26.813
Requisito per rischi di mercato	-
Requisito per rischi operativi	1.806
<b>Totale requisiti prudenziali</b>	<b>28.619</b>
<b>Attività di rischio ponderate</b>	<b>357.740</b>
CET1 ratio/ Core Tier 1 (Min. 4,50%)	16,08%
Tier 1 ratio (Min. 5,50%)	16,08%
Total Capital Ratio (Min. 8%)	16,08%
<b>Eccedenza sul Total Capital ratio (incluse riserve aggiuntive) - Min. 8,625%</b>	<b>26.654</b>

I Mezzi Propri al 30 giugno 2014 - determinati secondo le nuove regole di vigilanza prudenziale di Basilea 3 - includono la quota dell'utile di periodo, pari a 470 mila Euro, considerata incrementativa del valore delle riserve.

Per la quantificazione dei Requisiti di Vigilanza della Banca si sono seguiti i seguenti criteri:

- requisito per "rischio di credito e di controparte": viene utilizzata la metodologia standardizzata e la mitigazione del rischio di credito (cd. CRM) semplificata avvalendosi dei *rating* esterni *unsolicited* forniti dalle ECAI Moody's, S&P e Fitch relativamente ai portafogli regolamentari "Esposizioni verso o garantite da amministrazioni centrali e banche centrali" e "Esposizioni verso cartolarizzazioni" e dei *rating unsolicited* forniti dall'ECAI Cerved Group per il portafoglio regolamentare "Esposizioni verso imprese ed altri soggetti";
- requisito per "rischio operativo": viene utilizzata la metodologia base.

La Banca non detiene posizioni significative classificabili nel portafoglio di negoziazione di vigilanza e, pertanto, il requisito per rischi di mercato determinato in base alla metodologia standardizzata risulta pressoché nullo.

La posizione patrimoniale della Banca evidenzia un'eccedenza di circa 26,6 milioni di Euro dei Mezzi Propri rispetto all'ammontare dei requisiti minimi in materia di fondi propri previsti dalla normativa prudenziale per l'esercizio 2014.

## COMMENTO AI RISULTATI ECONOMICI

Al fine di meglio interpretare il contributo delle varie aree di attività alla formazione del risultato di periodo, nel prosieguo si illustrano in ottica "gestionale" le dinamiche delle principali grandezze economiche che hanno caratterizzato i primi sei mesi del 2014, comparate con quelle del corrispondente periodo del precedente esercizio.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO (valori in migliaia di euro)	30/06/2014	30/06/2013	Variazione	
			assoluta	%
Margine di interesse	4.766	4.315	451	10,5%
Commissioni nette	1.121	1.162	(41)	-3,5%
Risultato netto dei portafogli di proprietà	(58)	(1)	(57)	n.s.
Altri proventi netti	96	192	(96)	-50,0%
<b>Proventi operativi</b>	<b>5.925</b>	<b>5.668</b>	<b>257</b>	<b>4,5%</b>
Spese amministrative:	(2.514)	(2.544)	30	-1,2%
- spese per il personale	(1.302)	(1.295)	(7)	0,5%
- altre spese amministrative	(1.212)	(1.249)	37	-3,0%
Ammortamenti su attività materiali e immateriali	(43)	(72)	29	-40,3%
<b>Oneri operativi</b>	<b>(2.557)</b>	<b>(2.616)</b>	<b>59</b>	<b>-2,3%</b>
<b>Risultato della gestione operativa</b>	<b>3.368</b>	<b>3.052</b>	<b>316</b>	<b>10,4%</b>
Rettifiche/riprese di valore per deterioramento	(1.005)	(2.189)	1.184	-54,1%
- di cui su crediti	(1.001)	(2.186)	1.185	-54,2%
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	151	-	151	n.s.
<b>Utile lordo</b>	<b>2.514</b>	<b>863</b>	<b>1.651</b>	<b>191,3%</b>
Imposte	(985)	(505)	(480)	95,0%
<b>Utile netto</b>	<b>1.529</b>	<b>358</b>	<b>1.171</b>	<b>327,1%</b>

Si fornisce preliminarmente il raccordo delle voci del conto economico "riclassificato" con quelle previste nello schema della Circolare n. 262 della Banca d'Italia "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione".

A tal riguardo si precisa che sono state effettuate le seguenti riclassifiche:

- le "Altre spese amministrative" sono esposte al netto dei "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" iscritti negli schemi ufficiali tra gli "Altri oneri/proventi di gestione";
- gli "Altri oneri/proventi di gestione" sono esposti al netto degli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" riclassificati tra gli "Ammortamenti".

**Legenda:**

**Margine di interesse:** voce 30 dello schema di conto economico.

**Commissioni nette:** voce 60 dello schema di conto economico.

**Risultato netto dei portafogli di proprietà:** voci 80, 100 dello schema di conto economico.

**Altri proventi netti:** voce 190 dello schema di conto economico, esclusi i "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+147 mila euro al 30 giugno 2014, +126 mila euro al 30 giugno 2013) e gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-24 mila euro al 30 giugno 2014, -52 mila euro al 30 giugno 2013).

**Proventi operativi:** "Margine di interesse" + "Commissioni nette" + "Risultato dei portafogli di proprietà" + "Altri proventi netti" come sopra definiti.

**Spese amministrative:** "Spese per il personale" + "Altre spese amministrative" come di seguito definite.

**Spese per il personale:** voce 150 a) dello schema di conto economico.

**Altre spese amministrative:** voce 150 b) dello schema di conto economico al netto dei proventi per "recuperi di imposte d'atto, bollo e affini" (+147 mila euro al 30 giugno 2014, +126 mila euro al 30 giugno 2013).

**Ammortamenti:** voci 170 e 180 dello schema di conto economico ed inclusi gli "ammortamenti per spese di miglioria su immobili di terzi" (-24 mila euro al 30 giugno 2014, -52 mila euro al 30 giugno 2013).

**Oneri operativi:** "Spese amministrative" + "Ammortamenti" come sopra definiti.

**Risultato delle gestione operativa:** "Proventi operativi" + "Oneri operativi" come sopra definiti.

**Rettifiche/riprese di valore per deterioramento:** voce 130 dello schema di conto economico. Il "di cui su crediti" si riferisce alla voce 130 a) dello schema di conto economico.

**Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri:** voce 160 dello schema di conto economico.

**Utile lordo:** "Risultato delle gestione operativa" + "Rettifiche/riprese di valore per deterioramento" + "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" come sopra definiti.

**Imposte:** voce 260 dello schema di conto economico.

La Banca chiude il primo semestre 2014 con un utile netto pari ad Euro 1.529 mila, dopo aver computato rettifiche di valore nette su crediti pari a Euro 1.001 mila.

L'analisi del conto economico mostra un **marginale d'interesse** pari ad Euro 4.766 mila, in crescita del 10,5% rispetto agli Euro 4.315 mila del 30 giugno 2013.

Le **commissioni nette** ammontano ad Euro 1.121 mila, a fronte degli Euro 1.162 mila del 2013 (-3,5%).

Il **risultato netto dei portafogli di proprietà** è risultato negativo per Euro 58 mila (Euro -1 mila al 30 giugno 2013).

Gli **altri proventi netti** ammontano ad Euro 96 mila, a fronte dei 192 mila Euro del corrispondente periodo dell'anno precedente.

Nel complesso, per effetto delle dinamiche sopra riportate, i **proventi operativi** si attestano ad Euro 5.925 mila rispetto agli Euro 5.668 mila del 2013, con una crescita del 4,5%.

Le **spese amministrative** si attestano a Euro 2.514 mila, in flessione dell'1,2% sul primo semestre 2013.

In particolare:

- le **spese per il personale** ammontano a Euro 1.302 mila rispetto agli Euro 1.295 mila del 30 giugno 2013 (+0,5%);
- le **altre spese amministrative** ammontano a Euro 1.212 mila a fronte di Euro 1.249 mila al 30 giugno 2013 (-3%).

Gli **ammortamenti su attività materiali ed immateriali** sono pari a Euro 43 mila rispetto ai 72 mila Euro del 30 giugno 2013 (-40,3%).

Gli **oneri operativi**, pari a Euro 2.557 mila, risultano pertanto in flessione del 2,3% rispetto al 30 giugno 2013.

Conseguentemente il **risultato della gestione operativa** ammonta a Euro 3.368 mila in aumento rispetto agli Euro 3.052 mila del 30 giugno 2013 (+10,4%). Il *cost/income*<sup>1</sup> si attesta a 43,2% rispetto al 46,2% del 30 giugno 2013.

Le **rettifiche di valore per deterioramento**, pari a a Euro 1.005 mila, si riferiscono per Euro 1.001 mila a **rettifiche di valore su crediti**, in diminuzione rispetto agli Euro 2.186 mila del primo semestre 2013 e per il residuo ad accantonamenti effettuati nel periodo a fronte degli impegni verso il Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Gli **accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri** sono positivi per Euro 151 mila per effetto della riduzione del fondo rischi reclami da clientela.

L'**utile lordo** al 30 giugno 2014 ammonta pertanto ad Euro 2.514 mila, in aumento rispetto agli Euro 863 mila del primo semestre 2013.

L'imposizione fiscale sui redditi societari è stata pari ad Euro 985 mila a fronte di Euro 505 mila del 2013, con un *tax rate* complessivo pari al 39,2% (58,5% nel 2013).

L'**utile netto di periodo** ammonta ad Euro 1.529 mila, in aumento rispetto agli Euro 358 mila del 30 giugno 2013.

## INFORMATIVA DI SETTORE

La Banca, in quanto emittente di titoli diffusi, è tenuta a fornire l'informativa di settore secondo quanto previsto dall'IFRS 8 "Settori Operativi", entrato in vigore a partire dall'esercizio 2009.

L'IFRS 8 stabilisce che i segmenti operativi oggetto d'informativa di bilancio devono essere individuati sulla base della reportistica interna, che viene visionata dalla Direzione Aziendale al fine di valutare la *performance* dei diversi settori e di allocare le risorse tra i medesimi.

Al riguardo, considerato che non viene attualmente predisposta una reportistica interna per segmenti operativi e che la Banca opera quasi esclusivamente con clientela del settore farmaceutico, si omette l'informativa prevista dall'IFRS 8 in quanto ogni ripartizione per settori non risulterebbe significativa.

---

<sup>1</sup> L'indicatore è calcolato rapportando i "costi operativi" (voce 200 delle schema di conto economico al netto degli "accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri" ed includendo la "commissione per utilizzi fuori affidamento") al "margine di intermediazione" (voce 120 delle schema di conto economico al netto della "commissione per utilizzi fuori affidamento").

## OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

### 1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategiche

La tabella che segue riporta l'ammontare dei compensi corrisposti ai Dirigenti con responsabilità strategiche nel primo semestre 2014.

	<b>Dirigenti con responsabilità strategiche</b>
a) Benefici a breve termine	217
b) Benefici successivi al rapporto di lavoro	-
c) Altri benefici a lungo termine	-
d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro	-
e) Pagamenti in azioni	-
<b>Totale</b>	<b>217</b>

I dirigenti con responsabilità strategiche comprendono l'Amministratore Delegato, nonché gli Amministratori e i Sindaci in carica.

Le categorie retributive indicate nella tabella sopra riportata comprendono:

- a) Benefici a breve termine: la voce include: *i*) per l'Amministratore Delegato: salari, stipendi e relativi contributi sociali, pagamento di indennità sostitutive di ferie e di assenze per malattia, incentivazioni e benefici in natura, quali assistenza medica, abitazione, auto aziendali e beni o servizi gratuiti o forniti a costo ridotto; *ii*) per gli Amministratori e Sindaci: i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti;
- b) Benefici successivi alla fine del rapporto di lavoro: la voce include le contribuzioni aziendali ai fondi pensione (piani pensionistici e previdenziali, assicurazioni sulla vita e assistenza sanitaria successive al rapporto di lavoro) e l'accantonamento al TFR nelle misure previste dalla legge e dai regolamenti aziendali;
- c) Altri benefici a lungo termine: non sono presenti benefici a lungo termine degni di nota (quali permessi e periodi sabbatici legati all'anzianità di servizio, premi in occasione di anniversario, altri benefici legati all'anzianità di servizio, indennità per invalidità e, se dovuti dopo dodici mesi o più dalla chiusura dell'esercizio, compartecipazione agli utili, incentivi e retribuzioni differite);
- d) Indennità dovute per la cessazione del rapporto di lavoro: la voce include i corrispettivi per cessazioni anticipate prima del normale pensionamento, incentivi per dimissioni volontarie e le incentivazioni al pensionamento;
- e) Pagamenti in azioni: la voce include il costo delle azioni della Banca assegnate per il raggiungimento di determinate anzianità o specifici obiettivi.

## 2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Sono definite “transazioni con parti correlate” tutte le operazioni effettuate da soggetti definiti tali dal principio contabile internazionale IAS 24.

Più precisamente, sulla base dell’assetto organizzativo e di *governance* della Banca, hanno la natura di “Parti correlate” i seguenti soggetti:

- *impresa controllante*: la Capogruppo Banca Popolare di Vicenza che esercita, direttamente, il controllo sulla Banca;
- *imprese del Gruppo*: le società facenti parte del Gruppo Banca Popolare di Vicenza sulle quali la Capogruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo;
- *imprese sottoposte a controllo congiunto*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, il controllo congiunto;
- *imprese collegate*: le società sulle quali il Gruppo esercita, direttamente o indirettamente, influenza notevole;
- *i dirigenti con responsabilità strategiche*, ossia il Direttore Generale e/o l’Amministratore Delegato nonché gli Amministratori e i Sindaci della Banca e delle società del Gruppo;
- *gli “stretti familiari”* dei dirigenti con responsabilità strategiche;
- *le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche o dei loro stretti familiari*;
- *i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore dei dipendenti della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca*.

Sono considerati “stretti familiari”: (a) il convivente e i figli del soggetto; (b) i figli del convivente; (c) le persone a carico del soggetto o del convivente.

Nelle tavole che seguono si riepilogano i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi nel periodo con le parti correlate.

### Dati patrimoniali

Parti correlate	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Altre attività <sup>1</sup>	Debiti verso banche	Debiti verso clientela	Altre passività <sup>2</sup>	Garanzie e impegni
- Società controllante	9.652	-	-	101.391	-	181.116	-
- Società del Gruppo	-	-	20	-	-	39	-
- Società collegate	-	-	-	-	-	3	-
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	8	-	-	125	-	-
- Altre parti correlate <sup>3</sup>	-	34	-	-	144	1	-
<b>Totale parti correlate</b>	<b>9.652</b>	<b>42</b>	<b>20</b>	<b>101.391</b>	<b>269</b>	<b>181.159</b>	<b>-</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>9.652</b>	<b>463.999</b>	<b>14.010</b>	<b>108.778</b>	<b>132.667</b>	<b>188.828</b>	<b>3.928</b>
% di incidenza	100,00%	0,01%	0,14%	93,21%	0,20%	95,94%	0,00%

(1) Voce 150 dell’Attivo di stato patrimoniale;

(2) Voci 30 e 100 del Passivo di stato patrimoniale;

(3) Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

*Dati economici*

<b>Parti correlate</b>	<b>Interessi attivi</b>	<b>Interessi passivi</b>	<b>Commissioni nette</b>	<b>Altri costi / altri ricavi <sup>1</sup></b>
- Società controllante	172	(3.946)	-	(291)
- Società del Gruppo	-	-	-	(72)
- Società collegate	-	-	-	(172)
- Società controllate in modo congiunto	-	-	-	-
- Dirigenti con responsabilità strategiche	-	(2)	-	(217)
- Altre parti correlate <sup>2</sup>	-	-	4	-
<b>Totale parti correlate</b>	<b>172</b>	<b>(3.948)</b>	<b>4</b>	<b>(752)</b>
<b>Totale voce di bilancio</b>	<b>9.816</b>	<b>(5.049)</b>	<b>1.121</b>	<b>(2.441)</b>
<i>% di incidenza</i>	<i>1,75%</i>	<i>78,19%</i>	<i>0,36%</i>	<i>30,81%</i>

<sup>(1)</sup> Voci 150 e 190 del conto economico. Includono i compensi corrisposti ai dirigenti strategici;

<sup>(2)</sup> Includono gli stretti familiari dei dirigenti con responsabilità strategiche, le società controllate, sottoposte a controllo congiunto e collegate dei dirigenti con responsabilità strategiche e dei loro stretti familiari, nonché i soggetti che gestiscono piani pensionistici a favore della Banca o di qualsiasi altro soggetto correlato alla Banca.

Per quanto attiene ai rapporti intrattenuti con le società del Gruppo - che costituiscono la parte preponderante delle operazioni con parti correlate - si evidenzia che la Banca ha posto in essere con dette società operazioni di natura commerciale e finanziaria.

Si precisa che i suddetti rapporti di carattere commerciale e finanziario intrattenuti con le società del Gruppo sono espressione di un modello organizzativo e strategico polifunzionale, ispirato da un lato all'accentramento presso la Capogruppo delle attività fondamentali di governo e controllo e all'assistenza in materia giuridica, economica, organizzativa e di gestione delle risorse e dall'altro all'affidamento in *outsourcing* a talune società strumentali del Gruppo Banca Popolare di Vicenza delle attività di *back office* e dei servizi ausiliari dell'attività bancaria vera e propria. In particolare, le transazioni infragruppo avvengono sulla base di un regolamento che ha lo scopo di definire gli schemi contrattuali ed i criteri di determinazione e ribaltamento dei costi dei servizi prestati quale conseguenza delle attività stesse. Gli schemi contrattuali in uso prevedono la sottoscrizione di accordi quadro e di specifiche lettere di incarico con gli SLA di servizio (*Service Level Agreement*, i quali riportano il servizio prestato e i relativi *standard* qualitativi, nonché le condizioni economiche applicate). I corrispettivi pattuiti per i servizi resi a norma di tali accordi sono determinati in conformità a specifici parametri quantitativi ed a condizioni valutate in linea con quelle praticate sul mercato o, laddove non esistano idonei parametri di riferimento esterni, sulla base del costo sostenuto. Tuttavia, non vi è garanzia che ove tali operazioni fossero state concluse tra, o con, parti terze, le stesse avrebbero negoziato i relativi contratti, ovvero eseguito le operazioni stesse, alle medesime condizioni e con le stesse modalità.

## ALTRI DETTAGLI INFORMATIVI

*Informazioni sull'impresa Capogruppo e Banca comunitaria*

### **Denominazione**

Banca Popolare di Vicenza Soc. coop. per azioni.

### **Sede**

Via Btg. Framarin, 18 - 36100 Vicenza

### **Dati essenziali dell'ultimo bilancio della società che esercita l'attività di direzione e coordinamento**

I dati essenziali della controllante Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A. esposti nei prospetti richiesti dall'art. 2497-bis del Codice Civile sono stati estratti dal relativo bilancio per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013. Per un'adeguata e completa comprensione della situazione patrimoniale e finanziaria di Banca Popolare di Vicenza S.C.p.A (controllante) al 31 dicembre 2013, nonché del risultato economico conseguito dalla società nell'esercizio chiuso a tale data, si rinvia alla lettura del bilancio che, corredato dalla relazione della società di revisione, è disponibile nella forme e nei modi previsti dalla legge.

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

VOCI DELL'ATTIVO	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Cassa e disponibilità liquide	2.346.925.623	370.057.049
20. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	2.051.789.690	2.585.057.279
30. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	-	-
40. Attività finanziarie disponibili per la vendita	3.570.058.700	4.803.444.066
60. Crediti verso banche	3.835.792.347	5.538.033.579
70. Crediti verso clientela	27.333.429.227	27.344.891.550
80. Derivati di copertura	74.059.798	125.243.364
90. Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	18.606.572	40.028.156
100. Partecipazioni	1.074.630.736	1.102.628.875
110. Attività materiali	123.549.089	119.939.757
120. Attività immateriali	910.138.434	906.482.363
<i>di cui: - avviamento</i>	890.914.827	889.257.286
130. Attività fiscali	498.159.550	478.560.712
a) correnti	30.634.729	43.924.910
b) anticipate	467.524.821	434.635.802
<i>di cui: - alla L. 214/2011</i>	375.287.609	250.738.254
150. Altre attività	274.344.092	256.154.709
<b>Totale dell'Attivo</b>	<b>42.111.483.858</b>	<b>43.670.521.459</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****STATO PATRIMONIALE**

VOCI DEL PASSIVO	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Debiti verso banche	7.357.675.362	7.902.626.102
20. Debiti verso clientela	20.174.268.032	19.828.036.049
30. Titoli in circolazione	6.627.061.965	7.535.763.503
40. Passività finanziarie di negoziazione	1.720.701.262	2.238.190.724
50. Passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	1.602.283.873	1.642.751.702
60. Derivati di copertura	365.836.983	537.282.458
70. Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica (+/-)	(3.215.025)	-
80. Passività fiscali:	162.118.521	137.188.371
a) correnti	41.651.680	21.790.170
b) differite	120.466.841	115.398.201
100. Altre passività	320.774.970	350.827.837
110. Trattamento di fine rapporto del personale	60.857.164	63.906.594
120. Fondi per rischi e oneri:	47.894.160	64.476.420
a) quiescenza e obblighi simili	5.681.560	5.922.966
b) altri fondi	42.212.600	58.553.454
130. Riserve da valutazione	(81.435.693)	(193.665.795)
150. Strumenti di capitale	3.332.283	1.664.696
160. Riserve	724.264.659	696.298.520
170. Sovrapprezzi di emissione	2.767.383.009	2.504.228.785
180. Capitale	313.719.281	296.922.953
190. Azioni proprie (-)	(7.752.433)	-
200. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	(44.284.515)	64.022.540
<b>Totale del Passivo e del Patrimonio netto</b>	<b>42.111.483.858</b>	<b>43.670.521.459</b>

**BANCA POPOLARE DI VICENZA S.C.p.A.****CONTO ECONOMICO**

VOCI	31 DICEMBRE 2013	31 DICEMBRE 2012
10. Interessi attivi e proventi assimilati	1.129.945.007	1.180.746.543
20. Interessi passivi e oneri assimilati	(710.198.574)	(772.680.359)
<b>30. Margine di interesse</b>	<b>419.746.433</b>	<b>408.066.184</b>
40. Commissioni attive	297.882.663	306.730.045
50. Commissioni passive	(70.348.720)	(58.840.458)
<b>60. Commissioni nette</b>	<b>227.533.943</b>	<b>247.889.587</b>
70. Dividendi e proventi simili	48.126.968	38.544.206
80. Risultato netto dell'attività di negoziazione	54.832.973	45.640.859
90. Risultato netto dell'attività di copertura	52.587.218	21.724.030
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	79.474.845	41.873.865
a) crediti	29.207	147.394
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	77.362.550	26.270.933
d) passività finanziarie	2.083.088	15.455.538
110. Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al <i>fair value</i>	(10.915.757)	11.632.478
<b>120. Margine di intermediazione</b>	<b>871.386.623</b>	<b>815.371.209</b>
130. Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di:	(410.000.521)	(205.175.301)
a) crediti	(390.799.138)	(179.352.148)
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(14.139.632)	(23.594.261)
d) altre operazioni finanziarie	(5.061.751)	(2.228.892)
<b>140. Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>461.386.102</b>	<b>610.195.908</b>
150. Spese amministrative:	(576.845.533)	(569.990.570)
a) spese per il personale	(310.807.113)	(313.775.655)
b) altre spese amministrative	(266.038.420)	(256.214.915)
160. Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(10.808.887)	(5.433.342)
170. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(9.975.723)	(9.770.314)
180. Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(3.742.494)	(3.616.108)
190. Altri oneri/proventi di gestione	81.185.782	58.755.612
<b>200. Costi operativi</b>	<b>(520.186.855)</b>	<b>(530.054.722)</b>
210. Utili (perdite) delle partecipazioni	(199.726)	618.873
230. Rettifiche di valore dell'avviamento	(15.225.000)	-
240. Utili (Perdite) da cessione di investimenti	(1.167.558)	38.957
<b>250. Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(75.393.037)</b>	<b>80.799.016</b>
260. Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	15.883.522	(16.776.476)
<b>270. Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(59.509.515)</b>	<b>64.022.540</b>
280. Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte	15.225.000	-
<b>290. Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(44.284.515)</b>	<b>64.022.540</b>